

Cent. 30
le copie

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 14 MARZO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'ISPIRATA INVOCAZIONE DI S. S. PIO XII ALLA PACIFICAZIONE DEL MONDO nell'augusta risposta al Cardinal Decano

CITTA' DEL VATICANO, 13. Annunciamo ieri che al termine del solenne Rito nella Basilica Vaticana, in occasione del primo fausto anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità nella Cappella di S. Sebastiano, il Santo Padre Pio XII riceveva dal Sacro Collegio le più vive felicitazioni e i più devoti auguri per l'augusta Persona e la preziosa attività del Vicario di Cristo.

Interprete dei comuni sentimenti, l'Em.mo Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, faceva, inoltre, una felice sorpresa a Sua Santità, rivolgendogli un nobile ed ardente indirizzo di omaggio. L'Augusto Pontefice si compiaciava di rispondere con la fervida improvvisazione che riportiamo così come abbiamo potuto riprenderla.

«Venerabili fratelli e diletti figli. Vite sempre belle, nella Nostra memoria, il ricordo dell'ora in cui, a Voi chini sotto il peso e la responsabilità della Terra Pontificia, voi esprimevate la prima volta, per bocca del venerando ed a Noi carissimo Card. Decano, felicitazioni e voti offerti con amore e con amore accolti. Come se fosse soltanto di ieri, quell'ora è scolpita nel nostro cuore e pure già vi vediamo di nuovo attorno a Noi, raccolti per manifestarci, all'alba del secondo anno di Pontificato, sentimenti che tessono fra noi e voi, fedeli collaboratori e consacrati donatori della mirabile Provvidenza, un delicato vincolo di fiducia e di affetto. Quanto breve sembra il tempo trascorso tra i passati e i presenti di marzo! Eppure quale pienezza — si direbbe nel suo generico — di avvenimenti esteriori, di trasformazioni materiali e spirituali in esso racchiusi! Si compiute sono exiguus tempus, si vixit, et nonnulli aevi putet. L'antico detto di Plinio è ancora una volta divenuto realtà in quest'anno da voi con Noi insieme vissuto e insieme sofferto, i cui eventi, considerati anche alla luce dei loro precedenti immediati, basterebbero a colmare un secolo di normale svolgimento storico dell'umanità. Esso ha tramutato la esterna e interna compagine dell'Europa, ha iniziato rivoluzioni politiche, economiche e spirituali, le cui ultime conseguenze e ripercussioni nessuna mente terrena può calcolare, ma la cui profondità deve essere riguardata con grave e sollecita cura da coloro che, in mezzo alla unità agitata e scossa nelle sue intime basi, lavorano degli errori e delle passioni, sono chiamati a proclamare fra le genti il messaggio della luce e del Regno di Cristo.

I mondi eterni
In un tempo in cui ogni umana previsione sembra fallace, in cui tutti i mezzi puramente terreni paiono la loro intrinseca manchevolezza, lo sguardo dei credenti si volge verso i mondi eterni dai quali soltanto può venire la salute. In questo mondo, posto nel maligno delle concupiscenze umane, che gli uomini vanno errando come in un deserto fra allucinazioni e miraggi che sono tenebre in cui si urlano e vagano, la Chiesa cammina alla tenerezza della fiamma divina della verità e della vita; perché, senza vita, non si arriva alla meta, senza verità non si illumina l'intelletto, senza vita non si anima il cuore e l'opera. Fra la vita e la verità e la luce e guida la verità, quella verità che è prediletta della giustizia, quella giustizia che è fondamento della pace. Gratia, vobis pax adimpleatur in cognitione dei et Christi Jesu Domini nostri. Sì, la pace che si appoggia alla cognizione di Dio e del Signor Nostro Gesù Cristo, Via, Verità e Vita è il sospiro e l'augurio dell'anima nostra; è la pace che urge il Nostro amore verso tutti gli uomini; e tutti li accogliamo disciplinati e lontani, fedeli ed erranti, tranquilli e lottanti, perché a tutti siamo debitori dei servizi della verità e della carità di Cristo. Da questo colle Noi contempliamo il mondo in tempesta.

L'anelito alla pace
Se intorno a Noi è devotamente Dio e pace, di là dalle Alpi, dai mari e dagli Oceani sono venti e turbini; e con cento voci, Religioni e umanità invocano e chiedono pace. La speranza e la fiducia nostra sono riposte in Dio, nelle cui mani sono i cuori degli uomini, non meno che le tempeste della terra, del cielo e dei mari. E voi, venerabili fratelli, diletti figli, Senato Nostro, consiglieri Nostri, aiutate la speranza nostra con la vostra preghiera e sollecitudine, anche, potremmo dire, con la vostra gloria, pensando ai Nostri affanni e alle nostre spine, anche le nostre rose e le nostre gioie siano vostro conforto, vostro merito e vostra gloria. Intanto, a implorare la copia dei divini Carismi e i lumi dello

Spirito Santo su tutto il Sacro Collegio e particolarmente sul suo venerabile Decano, interprete dei nobili e comuni sensi, col più riconoscente e paterno affetto ci impartiamo l'Apostolica Benedizione».

L'indirizzo al S. Padre

Ed ecco il testo dell'indirizzo, letto dall'Em.mo Cardinale Decano:

«Beatissimo Padre, La Provvidenza ha permesso che, in questo giorno solenne, primo anniversario della Vostra Incoronazione, toccasse a me l'onore e la gioia di celebrare ponteficalmente, alla presenza di Vostra Santità e per Vostra Santità! Ed io ne ho approfittato molto volentieri per deporre nel cuore Eucaristico di Gesù i voti del Sacro Collegio, imploranti sempre maggiori aiuti per il disimpegno dell'altissima Vostra missione nel mondo. In questo primo anno di Vostra Pontificatura abbiamo seguito, con ammirazione e compiacenza, la Vostra appassionata e coraggiosa attività, per ottenere la pace del Redentore nel mondo, così paurosamente sconvolto, ed anche abbiamo condiviso le angustie del Vostro paterno apostolico cuore, nell'assistere alle sofferenze tormentose di tanti Vostri amati figli.

Voglio il Pastore supremo Cristo Gesù corroborare sempre meglio il Suo Vicario in terra, convertendogli in motivi di consolazione le cause attuali di dolore. Padre Santo, felicitazioni ex corde! Ad multos annos! Benedicite!».

Dopo il suo venerato discorso, l'Augusto Pontefice si compiaciava intrattenersi alquanto con gli Em.mo Cardinali Porporati rinnovando le espressioni della Sua paterna gratitudine e del Suo particolare affetto.

Le clausole del trattato di pace fra la Finlandia e l'U.R.S.S.

MOSCA, 13 sera. Sulla conclusione del trattato di pace fra l'U.R.S.S. e la Finlandia, l'Agenzia Tass dirama il seguente comunicato:

«Dal 7 al 12 marzo hanno avuto luogo a Mosca conversazioni tra i plenipotenziari dell'U.R.S.S., Molotov, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S. e Commissario del popolo per gli affari esteri, Idanov, membro della Presidenza del Soviet Supremo della Repubblica di Finlandia, il Comandante di Brigata, da una parte, e i plenipotenziari della Repubblica di Finlandia: Rytty, Presidente del Consiglio dei Ministri di Finlandia, Ministro Paasikivi, Generale Valden e professore Voionmaa, dall'altra parte; per la cessazione delle operazioni militari e la conclusione di un trattato di pace tra l'U.R.S.S. e la Finlandia.

Le conversazioni si sono concluse con la firma, avvenuta il 12 marzo 1940, del trattato di pace tra l'U.R.S.S. e la Finlandia. Ecco il testo del trattato:

La Presidenza del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., da una parte, e il Presidente della Repubblica di Finlandia dall'altra, animati dal desiderio di mettere fine alle operazioni militari fra i due Paesi e di stabilire forti e mutui rapporti pacifici; convinti che la definizione delle condizioni precise per salvaguardare la mutua sicurezza, compresa la sicurezza delle città di Leningrado e di Murmansk come anche della linea ferroviaria di Murmansk, corrispondono agli interessi delle due parti contraenti, hanno riconosciuto necessario concludere un trattato di pace ed hanno nominato in qualità di loro plenipotenziari, per il Consiglio Supremo dell'U.R.S.S., Molotov, Presidente del Consiglio del popolo dell'U.R.S.S. e Commissario del popolo per gli Affari Esteri; Idanov, membro del Presidio della Presidenza del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e Vassilevski, Comandante di Brigata; per il Presidente della Repubblica di Finlandia, Rytty, Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Finlandia, Ministro Paasikivi, Generale Valden, professore Voionmaa, i quali plenipotenziari, dopo avere presentato i loro pieni poteri, riconosciuti nella buona e dovuta forma, hanno convenuto quanto segue:

1. Le operazioni militari tra l'U.R.S.S. e la Finlandia cessano immediatamente nell'ordine previsto dal protocollo aggiunto al presente trattato.

Il carbone tedesco giungerà in Italia per via terra

Gli accordi firmati a seguito dei colloqui del Duce con Von Ribbentrop

ROMA, 13 sera

In seguito alle conversazioni che hanno avuto luogo fra il Duce e il Ministro degli Affari Esteri del Reich Von Ribbentrop, si è riunito in sessione straordinaria il Comitato misto per gli scambi commerciali italo-germanici allo scopo di adottare i provvedimenti necessari per avviare completamente per via terra il rifornimento di carbone dalla Germania all'Italia, coprendo così quasi interamente il fabbisogno italiano.

Oggi il sen. Giannini, presidente del Comitato governativo italiano, e il Ministro Clodius, presidente del Comitato governativo germanico, hanno proceduto alla firma del relativo protocollo.

La seconda riunione della Corporazione della siderurgia e metallurgia

ROMA, 13 sera

Si è riunita nuovamente oggi, nella sede del Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione della Siderurgia e della Metallurgia che ha esaminato importanti problemi.

Daremo nelle successive edizioni il testo del comunicato diramato alla fine della riunione.

LA STRUTTURA PODEROSA dell'Esercito italiano

nell'ampia esposizione del Sottosegretario Soddu alla Camera dei Fasci

Un milione di uomini sotto le armi - Le Legioni della Milizia nelle unità divisionali - Le Alpi insuperabile baluardo dal Mar Ligure al Carnaro - Vibrante omaggio al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero

ROMA, 13 sera. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha discusso e approvato oggi il bilancio del Ministero della guerra.

La riunione, sotto la presidenza di Grandi incominciò alle ore 9.

Quando entrò nell'aula il Duce la Camera scattò in piedi acclamando.

Il Presidente ordina il saluto al Duce! la Camera risponde: «A Noi!». Nuove generali acclamazioni.

Nel nome del Re Imperatore

MANARESI ANGELO, premette che gli avvenimenti di questi mesi, che incidono negli anni cruciali indicati dal Duce, impongono austerità di atteggiamenti e laconicità di parola. E' lecito per affermare che l'Esercito ed il popolo italiano, dopo sei mesi di non beligeranza armata, sono pronti ad ogni elemento (vississimi applausi). Attraverso l'opera indefessa del Partito, intima è infatti la fusione fra l'Esercito di prima linea e quel grande esercito che è oggi il popolo; condizione questa che ci assicurerà tutte le vittorie. Sull'arco delle nostre frontiere, vincendo difficoltà di mobilitazione e di rifornimento, Ufficiali e soldati si sono moltiplicati per essere pronti al grave momento e tutti compiono il loro dovere con grande abnegazione.

E spesso essi sono gli stessi soldati della grande guerra, con una sola fede che li rende pronti ad ogni comando del Duce (vississimi applausi). Grandissima, infatti, è la passione

per il Duce radicata nel cuore di tutti i soldati italiani. (La Camera sorge in piedi acclamando lungamente e intensamente al grido di: Duce! Duce! Duce!).

Occupandosi in particolare delle truppe da montagna, nota che esse sono potentemente rafforzate. E' stato ricostituito l'ispettorato alpino, sono stati ricostituiti anche quei gruppi e raggruppamenti che avevano fatto buona prova nella grande guerra. Quanto al reclutamento alpino rileva che purtroppo le montagne si spopolano; fenomeno comune a tutti i paesi, ma che da noi sarà certo superato. (vivi applausi).

Alle direttive demografiche del Duce le nostre popolazioni alpine hanno già risposto, conservando il coraggio di formarsi una famiglia. E' il fenomeno dell'urbanesimo che bisogna combattere, assicurando alla montagna tutte le forme di progresso e portandovi sempre nuove strade. La montagna deve essere considerata come fonte di ricchezza nazionale, e però, anche eventuali sacrifici di natura fiscale costituirebbero una provvidenza giusta e salutare. Oppurtuno è anche avvicinare sempre più i giovani alla montagna, taleista, e sostituibile di formazione di soldati per la formazione di soldati pronti a combattere le più dure battaglie (applausi).

Segnala le prove di ardimento e di fraternità fra ufficiali e soldati date teste da alcuni reparti di truppe alpine, caratteristiche, questa, inconfondibile del nostro magnifico Esercito (vivi applausi).

Rileva con compiacimento il provvedimento che innalza nell'Esercito le battaglie della Milizia che hanno dato tante prove di eroismo (vississimi applausi). Ricorda anche con soddisfazione l'immissione di nuovi sottufficiali nell'Esercito, plaudendo alla costituzione dell'Unione sottufficiali in congedo testé disposta dal Segretario del Partito (vississimi applausi). Utilissimo è il provvedimento con cui si fanno coincidere i limiti di età per il reclutamento degli ufficiali dando loro la necessaria serenità. Concludendo rileva il formidabile potenziamento che l'Esercito ha avuto, nel nome del Primo Soldato d'Italia il Re e Imperatore (il Duce, il Presidente ed i Consiglieri nazionali sorgono in piedi) si grida: Viva il Re e Imperatore! Vissime prolungate acclamazioni! Il quale divide con i suoi soldati le angosce e le gioie della trincea e difesa a viso aperto l'Italia davanti al mondo intero e andò sempre incontro all'anima del nostro popolo (vississimi applausi) per merito del Duce (la Camera scatta in piedi) si grida di: Duce! Duce! applausi vissimi, reiterati prolungati, che ha dato alla vita della nostra generazione il passo ed il cammino della stirpe (applausi) ed alla nostra anima la gioia di vedere potenziata la nostra passione di guerra, creando non per noi soltanto, ma per la stirpe le nuove immancabili albe dei domani, che vedranno i vecchi soldati della grande guerra a fianco dei loro giovani figli per nuove vittorie, per nuove conquiste (vississimi, generali prolungati applausi).

Il discorso del gen. Soddu

SODDU Sottosegretario di Stato per la Guerra (vississimi, prolungati applausi) premette che dopo gli eventi maturati dal 1935 in poi, solo una profonda trasformazione organica poteva adeguare la struttura dell'Esercito alle esigenze della nostra politica di difesa. Questa trasformazione si è svolta attraverso un vasto complesso di attività ed in limiti di tempo ristretti, nel mentre l'Esercito assolveva a compiti veramente grandiosi, che potevano da soli costituire titolo di alta fiera per la tradizione militare di qualsiasi grande Potenza (approvazioni). Nell'agosto scorso sono intervenuti profondi mutamenti nella situazione internazionale e da allora abbiamo perseguito più intensamente l'opera di potenziamento dell'Esercito. Sul finire dello scorso anno i nostri organici di ufficiali e sottufficiali di carriera dominati da imprescindibili criteri di economia, non presentavano che margini relativamente ristretti.

Sicché, messa in atto la trasformazione dell'Esercito con i suoi ampliamenti, si fu costretti ad attingere ad quadri esistenti, determinando una certa sproporzione fra la nuova inelastica organica e la disponibilità di ufficiali e sottufficiali di carriera che a tale inelasticità devono dare

vita. Tale sproporzione è stata testé eliminata col reclutamento straordinario di 1500 subalterni, da trarre di preferenza dai reduci della campagna etiopica, di Spagna, o dai trattenuti a domanda da almeno un anno, con l'aumento organico di 2200 ufficiali nei vari gradi e nelle varie Armi e Corpi, e con l'aumento organico di 6.500 sottufficiali.

L'ampliamento, però, a poco varrebbe se non imperassero criteri economici e di giustizia perequativa nell'impiego dei quadri. E poiché in passato le deficienze gravavano quasi essenzialmente sui Corpi, si è disposta che negli organi centrali e nei comandi periferici il personale fosse ridotto a vantaggio dell'impiego dei quadri nel campo dell'istruzione e della motorizzazione; e la conseguente necessità di garantire l'impiego reale e l'efficienza di materiale assai complessi e costosi richiedevano provvidenze anche nel campo degli specializzati. Ne sono stati aumentati 18 mila, migliorando nel contempo il trattamento economico che già in passato aveva costituito una rimora al reclutamento di tali elementi, tanto necessari alla salda intelaiatura dei reparti.

Occupandosi dell'avanzamento nota che sono state concretate nuove e più semplici disposizioni aderenti alla situazione attuale. I provvedimenti relativi sono così riassumibili: le vacanze obbligatorie sono abolite fino al grado di Tenente Colonnello e a mano che si verificherà vacanza o aumento organico per i gradi rimanenti. Tutte le categorie accessorie al servizio permanente effettivo (ruolo mobilitazione, fuori quadro, fuori organico) sono abolite. Vi saranno perciò soltanto Ufficiali in servizio permanente effettivo e ufficiali della riserva. Gli ufficiali del ruolo mobilitazione saranno conservati ad esaurimento del ruolo; a disciplina di speciali disposizioni di legge ne entrerà l'ulteriore carriera così come finora stabilito. Gli Ufficiali fuori quadro e fuori organico potranno in relazione al trattamento economico rimanere a loro volontà nelle vecchie posizioni oppure chiedere il passaggio nella riserva. Il sistema di avanzamento fino al grado di colonnello è, in sostanza, quello dell'anzianità, temperato però dalla possibilità di conseguire vantaggi o sottoponendosi a particolari prove (Istituto superiore di guerra; esami a scelta, corsi superiori tecnici) o conseguendo l'abilitazione ad osservatore dall'aereo.

Passati poi gli otto anni o il periodo fino a 65 anni di età l'ufficiale percepisce l'assegno della Cassa Ufficiali, notevolmente aumentato; la pensione per il servizio prestato; formanti entrambi un complesso di assegni superiori a quelli attualmente goduti dagli Ufficiali in pensione. Gli Ufficiali hanno compreso la portata di quest'atto del Duce e tutti saranno sempre all'altezza di tanto particolare benevolenza (vississimi prolungati applausi).

La Forza alle armi

La forza da tenere alle armi nell'annata ha determinato un problema fondamentale interferente direttamente sull'efficienza a sua volta a numerose esigenze. In una situazione caratterizzata dall'alternarsi di tensioni e di relativa stasi è stato necessario mantenersi pronti a fronteggiare gli avvenimenti incalzanti precedendo con opportune disposizioni il corso degli eventi, conservando nella sua piena funzionalità il delicato meccanismo della mobilitazione e turbando il meno possibile le esigenze civili. Tutto ciò ha richiesto una somma di lavoro imponente e ha comportato una fluttuazione di contingenti alle armi — attraverso richiami e congedamenti — i cui «massimi» hanno coinciso con i periodi di maggiore tensione. Furono di proposito richiamate classi relativamente anziane, con addestramento non del tutto aggiornato, e ciò perché, se la mobilitazione si fosse ulteriormente sviluppata, avrebbe trovato nelle classi giovani condizioni più favorevoli, mentre la chiamata anticipata delle classi anziane avrebbe consentito di aggiornarne l'addestramento nonché di sostituire prontamente gli elementi giovani negli incarichi territoriali al momento del bisogno. Tali richiami costituirono inoltre, per i nostri bravi soldati anziani, un salutare bagno spirituale nell'odierna vita dinamica e giovanile dei reparti (vissimi applausi).

Il Ministro bavarese Siebert a Venezia

VENEZIA, 13 sera

Proveniente da Firenze è giunto a Venezia S. E. Ludwig Siebert, Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese.

zamento fino al grado di colonnello è, in sostanza, quello dell'anzianità, temperato però dalla possibilità di conseguire vantaggi o sottoponendosi a particolari prove (Istituto superiore di guerra; esami a scelta, corsi superiori tecnici) o conseguendo l'abilitazione ad osservatore dall'aereo.

Il trattamento economico agli ufficiali in congedo

Nei gradi di Colonnello e di Generale il sistema delle vacanze obbligatorie rende necessaria una graduatoria di merito. Le promozioni dei prescelti avvengono però anche in tali gradi ad anzianità. Stabiliti tali principi in materia di avanzamento, è stato necessario rielaborare la legge sullo stato il provvedimento in corso definisce esattamente le nuove posizioni di stato degli ufficiali: servizio permanente, congedo (ripartito in riserva e complemento) e congedo assoluto: fonde i limiti di età con quelli di comando eliminando una funzione che aveva carattere esclusivamente formale, aumentando il numero degli Ufficiali riassunti, data la necessità di comprenderli anche mutilati e invalidi delle guerre d'Etiopia e di Spagna (applausi).

Da tempo si sentiva il bisogno di migliorare il trattamento economico degli ufficiali che lasciano il servizio permanente effettivo. Per sopprimere a tale necessità, il Duce gli ha ordinato di preparare apposito disegno di legge. Il provvedimento, in particolare, assegna all'ufficiale che lascia il servizio permanente effettivo (e il beneficio è esteso a coloro che sono stati allontanati dal servizio permanente in applicazione della legge 1934) un assegno annuo corrisposto dalla Cassa Ufficiali, una speciale indennità annua: la pensione per il servizio prestato. Lo speciale trattamento viene goduto per otto anni; se, allo scadere di tale periodo, l'ufficiale non abbia ancora raggiunto i 65 anni, il trattamento gli è corrisposto sino a tale età. (vivi applausi).

Passati poi gli otto anni o il periodo fino a 65 anni di età l'ufficiale percepisce l'assegno della Cassa Ufficiali, notevolmente aumentato; la pensione per il servizio prestato; formanti entrambi un complesso di assegni superiori a quelli attualmente goduti dagli Ufficiali in pensione. Gli Ufficiali hanno compreso la portata di quest'atto del Duce e tutti saranno sempre all'altezza di tanto particolare benevolenza (vississimi prolungati applausi).

La Forza alle armi

La forza da tenere alle armi nell'annata ha determinato un problema fondamentale interferente direttamente sull'efficienza a sua volta a numerose esigenze. In una situazione caratterizzata dall'alternarsi di tensioni e di relativa stasi è stato necessario mantenersi pronti a fronteggiare gli avvenimenti incalzanti precedendo con opportune disposizioni il corso degli eventi, conservando nella sua piena funzionalità il delicato meccanismo della mobilitazione e turbando il meno possibile le esigenze civili. Tutto ciò ha richiesto una somma di lavoro imponente e ha comportato una fluttuazione di contingenti alle armi — attraverso richiami e congedamenti — i cui «massimi» hanno coinciso con i periodi di maggiore tensione. Furono di proposito richiamate classi relativamente anziane, con addestramento non del tutto aggiornato, e ciò perché, se la mobilitazione si fosse ulteriormente sviluppata, avrebbe trovato nelle classi giovani condizioni più favorevoli, mentre la chiamata anticipata delle classi anziane avrebbe consentito di aggiornarne l'addestramento nonché di sostituire prontamente gli elementi giovani negli incarichi territoriali al momento del bisogno. Tali richiami costituirono inoltre, per i nostri bravi soldati anziani, un salutare bagno spirituale nell'odierna vita dinamica e giovanile dei reparti (vissimi applausi).

Il Ministro bavarese Siebert a Venezia

VENEZIA, 13 sera

Proveniente da Firenze è giunto a Venezia S. E. Ludwig Siebert, Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese.

(Continua in sesta pagina)

Il Ministro bavarese Siebert a Venezia

VENEZIA, 13 sera

Proveniente da Firenze è giunto a Venezia S. E. Ludwig Siebert, Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese.

(Continua in seconda pagina)

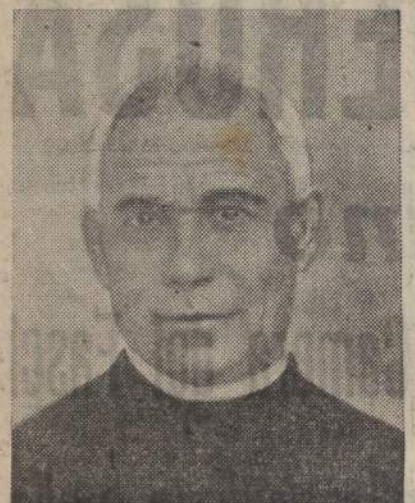
La trasformazione dell'Esercito

Sicché, messa in atto la trasformazione dell'Esercito con i suoi ampliamenti, si fu costretti ad attingere ad quadri esistenti, determinando una certa sproporzione fra la nuova inelastica organica e la disponibilità di ufficiali e sottufficiali di carriera che a tale inelasticità devono dare

E' morto don Orione

l'apostolo della carità

S. REMO, 13 sera. Teri notte è deceduto a 68 anni, per un attacco cardiaco D. Luigi Orione, fondatore del Piccolo Cottolengo. Era giunto da Tortona sabato scorso, per



trascorrere a S. Remo un periodo di convalescenza e fino a ieri sera aveva atteso alle sue occupazioni. La notizia ha prodotto profonda impressione in città, come la produrrà certamente in tutta Italia, data la santità e universale fama di Don Orione. L'impressione è tanto più profonda, in quanto, in seguito al primo attacco cardiaco da lui annunciato, sembrava che Don Orione si fosse avviato a un deciso ristabilimento. Ma Dio ha voluto chiamare il suo servo fedele all'eterno premio.

L'ultimo saluto ai suoi religiosi

TORTONA, 13 sera. Ecco il testo dell'ultimo addio, dato da Don Orione ai suoi sacerdoti e religiosi prima di partire per S. Remo, prima dell'ultima crisi che lo aveva tenuto a letto, pronunciato nella cappella della casa Madre di Tortona:

« Sono venuto a darvi la buona notte e sono venuto anche a salutarvi perché, piacendo a Dio, domani mi assenterò per qualche tempo per poco o per molto o per sempre, come piacerà al Signore. E nessuno più di me sa, nessuno più di me sente che questa vita è attaccata ad un filo a tutti i momenti possono essere gli ultimi. E che se devo ringraziare Dio, il mio ringraziamento non è e non può essere che questo: Misericordia Dei, qui non sumus consuevit! »

« E misericordia del Signore se sono qui parlarvi. Quindi mi vedo davanti a voi, vicino a morte, più che non l'abbia mai veduta e sentita così vicino. Desidero che vada a San Remo dove, da tanti anni, non sono mai andato, perché seppi una ripugnanza... ora mi vogliono mandare a San Remo, perché pensano che là, quelle acque, quel clima, quel sole, quel riposo possono portare qualche giovamento a quel poco di vita che può essere in me. Poi alzando la voce continuo: Però non è fra le palme che io voglio vivere, e se potessi esprimere un desiderio, direi che non è fra le palme che voglio vivere e morire, ma fra i poveri che sono Gesù Cristo... »

Vogliate bene a quelli che piangono, a quelli che soffrono. Dice la Sacra Scrittura: andate più volentieri alla casa del dolore e del pianto che a quella del tripudio e del trionfo. Sono venuto dunque a darvi la buona notte. Potrebbe anche, sepete, essere l'ultima... ma nulla ci deve essere più caro che di compiere in noi la volontà del Signore. »

Anche voi vogliate vivere sempre alla presenza del Signore, vogliate sempre fare la volontà di Dio, nulla vi sia più caro che fare la volontà di Dio. Questo è il ricordo datoci nell'ultima udienza da Pio X, il nostro Papa, il Papa che ci ha dato la prima casa in Roma, Monte Mario. E' il Papa che sta per essere elevato agli Altari, il Papa che ha ricevuto i miei voti perplessi. »

Cari figlioli, sono venuto a darvi la buona notte, potrebbe essere l'ultima, riviamo sempre uniti e piccoli ai piedi della chiesa, come bambini, con piena adesione di mente, di cuore e di opere, con pieno abbandono ai piedi dei Vescovi, della Chiesa, del Papa, perché quando si dice dei Vescovi a tortori si dice del Papa, che è il Vescovo dei Vescovi, il dolce Cristo in terra... La prima grande Maria è Maria Santissima, la seconda madre, la Chiesa, la terza piccola madre la nostra Congregazione. »

Dunque, addio cari figlioli (si ferma un istante, china il capo appoggiandosi alla balaustra commosso e continua) pregherete per me ed io vi porterò tutti i giorni sull'altare e pregherò per voi. Buona notte. »

I funerali si svolgeranno a Tortona, dove don Orione sarà sepolto nella prima Casa, che egli fondò.

Una grande figura

Don Orione era certamente una delle più insigni figure del nostro tempo, dal punto di vista spirituale e civile. Don Luigi Orione, era nato 66 anni or sono a Pontecore, grosso borgo agricolo che sorge fra Tortona e Voghera. Non aveva ancora ultimati i suoi studi nel seminario diocesano di Tortona, ove doveva essere ordinato sacerdote, dal compianto Mons. Ignazio Bandi, che già si dedicava alla educazione della gioventù. Col fascino del suo apostolato egli attirò attorno a sé alcuni sacerdoti, animati come lui dal grande ideale di dare ai giovani appartenenti alle classi più umili una sana educazione cristiana. Nacque così, quella nuova Congregazione che, priva di mezzi di sussistenza, doveva in pochi decenni assumere un impensato sempre crescente sviluppo.

Le opere di don Orione prosperano oggi non solo in Italia, ma anche in Polonia, Inghilterra, Galles del Sud, Svizzera, Argentina, Cile, Perù, Paraguay, Uruguay, Brasile, America del Nord, Palestina. Don Orione fu discepolo di don Bosco a Valdocco. Del Santo di Castelnovo egli ha battuto le orme ed ha seguito l'esempio. E difatti non si è mai lasciato spaventare dalle difficoltà di ordine finanziario che cercavano di sbarrargli la strada. Quando era chiamato a fondare una istituzione che rientrava nella finalità della sua Congregazione, non si traveva indietro anche se mancavano i mezzi, purché l'opera corrispondesse ad effettivo bisogno e l'autorità ecclesiastica lo fiancheggiasse moralmente. Le fonti mistiche che alimentano le opere di don Orione sono quelle dei Santi Bosco, Cottolengo e Benedetto. L'educazione dei fanciulli di condizione umilissima, l'assistenza dei poveri, dei vecchi e dei malati, campo d'azione di don Bosco, loro completamente nell'ora e la loro opera, di don Orione, sono fondati su asili, rifugi, scuole, missioni, eremitaggi, chiese, conventi, santuari, artigiani, colonie agricole, scuole professionali.

La Congregazione di don Orione ha lo stesso ampio respiro dell'opera salesiana, ne segue il metodo, i giovani debbono essere allevati al bene in perfetta letizia. Questo il canone degli orionisti, i quali sanno pure che non ci si deve mai abbandonare sugli allori, ma ogni giorno aggiungere una nuova opera di bene alle molte precedenti. Nei primi tempi della sua missione, don Orione, giovane e senza quattrini, ancora poco conosciuto e solo confortato dalla benedizione del suo Vescovo, dovette andare a cercare un nuovo asilo per i suoi ragazzi. Un signore di Tortona gli offrì per sé le 400 lire annue un suo stabile, ma bisognava pagarle subito, anticipatamente. Come fare? La Provvidenza gli andò tosto in aiuto. Ricevette infatti la visita di una vecchierella che andò ad offrirgli proprio 400 lire, a patto che assumesse come scolaro un suo nipote. Così sorse la nuova « manica » dove furono accolti altri giovani lontani alla strada. E così sorsero, con la stessa risorsa impensata, altre centinaia di istituzioni.

Figlio di un gariboldino, don Orione si è sempre sottoposto ad un costoso lavoro che avrebbe infranto ogni altra fibra anche robustissima. Egli ha accettato il passo con la strada che doveva percorrere e la metà che doveva raggiungere; la strada è stata resa sempre più lunga dai successi, come con i successi la metà si è fatta sempre più lontana. Ma don Orione non ha mai fatto sosta. A Tortona lo chiamavano il « prete delle pignette rotte », perché un giorno egli si era fatto iniziatore della raccolta di pentole, casseroles, marmitte, secchie rotte per avere il rame necessario alla fusione della statua della Vergine che doveva essere elevata sulla cupola del Santuario della Madonna della Guardia, eretto in obbedienza ad un voto che la città di Tortona formulò durante la grande guerra.

Era un grande oratore che sapeva trascinare la folla al più schietto entusiasmo. Sapeva avvicinare e convincere i piccoli ed i grandi, comprendere tutti gli istati d'animo, interpretare tutte le coscienze. Come don Bosco, aveva il dono di saper compattare, indugiare e soccorrere. — Per carità, non diciamo eresie! — rispose un giorno ad un suo ammiratore che gli attribuiva la virtù dei santi. — Io non ho fatto niente di straordinario; o, meglio, ho fatto un gran pasticcio che raccomandando quotidianamente alla Madonna, Colui che sanno come io stia sempre pieno di debiti mi chiedono qualche volta come faccio ad andare avanti. Confinando nella banca della divina Provvidenza che non chiude mai gli sportelli e nel buon cuore del prossimo. »

Con tale modestia si esprimeva il fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza che era entusiasta della rinascita italiana voluta dal Duce. La sua vasta opera si è affermata in ogni parte del mondo, soprattutto in America, dove le Case da lui fondate onorano il nostro Paese.

L'altro ieri don Orione, nel primo anniversario della incoronazione di S. S. Pio XII, faceva spedire questo telegramma: « Beatissimo Padre — Figli Divina Provvidenza di tutti i più piccoli ma-

L'estremo omaggio al Papa

SAN REMO, 13 sera. L'altro ieri don Orione, nel primo anniversario della incoronazione di S. S. Pio XII, faceva spedire questo telegramma: « Beatissimo Padre — Figli Divina Provvidenza di tutti i più piccoli ma-

Le valutazioni dei belligeranti e dei neutri

sulla fine delle ostilità in Finlandia

La conclusione della pace in Finlandia

La conclusione della pace in Finlandia è il fatto che la frase di Daladier: « aspetto ancora un appello della Finlandia », fu pronunciata mentre a Mosca i delegati russi e finlandesi stavano firmando il trattato di pace, hanno vivamente impressionato la massa del pubblico francese. Si osserva, in molti ambienti che se l'Inghilterra e la Francia avessero veramente voluto intervenire in Finlandia, non avrebbero aspettato fino all'ultimo momento.

L'Action Française e altri giornali ricordano poi che il verdetto della Società delle Nazioni, e quello dei Governi di Parigi e di Londra avevano promesso di attenersi, era esplicito in proposito e risaliva alla metà di dicembre.

« Che cosa si fece — chiedono i giornali — nel frattempo, per organizzare soccorsi adeguati per la Finlandia? Nulla. La Francia e l'Inghilterra hanno perfino avuto i rapporti diplomatici con la U. R. S. S. ed hanno dato così, tanto agli Stati scandinavi, quanto alle altre piccole Potenze, la chiara dimostrazione che le loro promesse non erano in buona fede perché si fondavano sulla assurda ipotesi che fosse possibile aiutare la Finlandia a sconfiggere la Russia, ritenendo che non di meno amici di quest'ultima. »

Queste considerazioni ricorrono nei commenti di quasi tutti i giornali di oggi, i quali non nascondono la loro perplessità di fronte al continuo ondeggiare ed esitare del Ministero Daladier, incapace, a quanto pare, di prendere una decisione precisa in un senso o in un altro, e troppo legato all'alleata Inghilterra. Solo l'organo filosofico, l'« Epoque », difende il Governo in questa occasione approvando il non intervento in Finlandia. Sulla Justice, l'ex Ministro Frossard dice che è ormai tempo di finire con una politica di tergiversazioni e di inutili equivoci. Il Paese esige un Governo che sia all'altezza della situazione, che sia capace di prendere delle decisioni, di assumere responsabilità e di agire con sveltezza. E' interessante un articolo del filo-sovietico De Kerillis il quale, in cerca di diversivi, scrive dell'immenso torto che l'Italia, pur essendo non belligerante, fa agli anglo-francesi immobilizzando una parte delle loro forze nel Mediterraneo e obbligandoli a mantenere forti contingenti di truppe nell'Egitto, in Palestina, nell'Africa del nord e sulle Alpi.

Intanto il Senato deciderà domani la data delle interpellanze dei senatori Laval e Lemery sulla politica estera e sulla condotta diplomatica. Il Governo avrebbe l'intenzione di rimandare queste due interpellanze ad un'ulteriore data. Ma il Senato, rendendosi conto che il Paese desidera di vedere chiaro nella condotta della guerra e di avere un Governo che sappia agire ed assumere le responsabilità, ha chiesto a Daladier che il dibattito abbia luogo prima della discussione che avrà luogo alla Camera.

La conclusione della pace fra la Russia e la Finlandia, ispira al Times un articolo nel quale sostiene che la reazione britannica al ritorno della pace nell'Europa settentrionale sarà una rinnovata e rafforzata determinazione di liberare l'Europa dall'hitlerismo. Il Daily Telegraph tace sull'impressione prodotta in Inghilterra e si adopera invece a difendere il signor Daladier che ancora ieri sera aspettava l'appello della Finlandia e sostiene che « la dichiarazione di Daladier era inevitabile ». Il News Chronicle ammette che sulla decisione della Finlandia di terminare il conflitto « può avere influito » il convincimento della dubbia efficacia degli aiuti che le avrebbero potuto prestare gli anglo-francesi.

Il Glasgow Herald dichiara infine che l'accettazione delle condizioni di pace da parte della Finlandia rappresenta una vittoria per la Germania, la quale vedrà aumentare la sua influenza nei Paesi scandinavi.

Rilievo a Berlino

BERLINO, 13 sera. La notizia della conclusione della pace tra la Finlandia e l'Unione Sovietica è riportata in prima pagina da una gran parte dei giornali del mattino che tuttavia, non avendo ancora ricevuto il testo del trattato, si limitano a pubblicare un riassunto.

Il cordoglio del card. Schuster

MILANO, 13 sera. Anche a Milano dove Don Orione, in questi ultimi tempi si era recato più volte per esigenze della sua Casa del Restocco, la notizia della morte ha destato profonda impressione. S. E. il Cardinale Schuster si è affrettato a scrivere la seguente lettera agli « orfani figli di don Orione »: « Miei cari figli,

« Mi giunge pur ora la triste notizia che il Vostro Padre non è più. Dio se l'è preso con sé e lo ha sottratto alla tristezza dei nostri tempi. A noi resta il ricordo della sua vita umile e mite, prudente e zelante, piena di dedizione a Dio ed alla Chiesa, austera per sé e benigna verso gli altri. Abbiamo perduto don Orione in terra, ma lo abbiamo guadagnato in cielo. San Benedetto, sotto il cui patrocinio egli aveva posta tutta la sua Congregazione — me lo spiegava una quindicina di anni fa a Roma — se lo è chiamato su in cielo nel primo giorno della Novena, precedente la sua annua festa. »

Fatevi animo, miei cari figli, ripetete ogni vostra fiducia nel Signore e continuate le sane tradizioni del padre Vostro che dal cielo veglia su di voi e vi protegge. Continuate con fede l'opera sua. Dio vi benedica tutti. »

L'assemblea della Banca Toscana

Ha avuto luogo l'11 corr. presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale ordinaria della Banca Toscana per l'esame e l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1939-XVIII.

Presiedeva la riunione il Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. Avv. Alfredo Bruchi ed erano presenti n. 33 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 239.109 azioni. Fungeva da Segretario il Dott. Tommaso Gaeta.

Costatata la validità dell'Assemblea, il Presidente ha letto la Relazione al Bilancio, della quale diamo un breve riassunto.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Il Bilancio dell'anno 1939 conferma il progressivo potenziamento dell'Istituto, che, fedele alle direttive superiori in materia creditizia e lontana sempre da ogni fine che non sia strettamente rispondente ai doveri imposti dalle attuali circostanze, persegue lo scopo di inserirsi sempre più profondamente nella vita economica della Regione. La importanza da esso raggiunta, la notevole massa di mezzi a sua disposizione, la sua apprezzabile liquidità, consentono di lavorare in questo senso con serena coscienza e con sicura efficacia, favorito dalla fiducia che gode in misura tanto confortante nella zona ove opera, e dalla cordiale intesa col Monte dei Paschi di Siena, al quale lo legano rapporti che vanno al di là di quelli normali di affari, per manifestarsi in una fattiva collaborazione.

La Relazione si addentra poi nell'esame delle singole voci di Bilancio, mettendo in evidenza l'incremento conseguito, soprattutto nell'ultimo scorcio dell'anno, dai Depositi Fiduciari e dai Conti Correnti di Corrispondenza, che permettono di contare su una massa complessiva di disponibilità di circa Lire 435 milioni e costituiscono la base del cammino ascendente dell'Istituto e delle basi sempre più vaste sulle quali poggia la stima che lo circonda.

I maggiori mezzi a disposizione trovarono collocamento in disponibilità liquide oppure in attività di pronto realizzo, con conseguente largo beneficio per la già notevole liquidità dell'azienda.

Infatti la Cassa passò a Lire 25.130.413,99, mentre il Portafoglio raggiunse L. 187.534.237,85 con un aumento del saldo e del movimento degli effetti commerciali e non commerciali scontati e dei Buoni del Tesoro ordinari.

Parimenti i Corrispondenti Debitori ebbero un ottimo sviluppo, iscrivendosi a L. 130.050.546,60 in dipendenza di nuove operazioni di finanziamento concesse a Ditte di primissimo ordine, con particolare riguardo a quelle che lavorano per fini autarchici e per la preparazione militare della Nazione.

I servizi vari, che tanta importanza hanno nella vita degli Istituti di Credito, incontrarono, sempre più, il largo favore della Clientela; infatti, superando ogni risultato precedente, nel 1939 furono emessi n. 524.699 Assegni circolari per complessive L. 1.160.442.300,10; il saldo risultò di L. 21.975.554,92; il saldo degli Effetti all'incasso fu di L. 24.380.620,24 e quello degli Assegni e riduzioni di L. 16.654.745,50.

Il favorevole andamento del mercato dei titoli permise di intensificare il già ragguardevole volume delle operazioni di compra vendita, con esito veramente soddisfacente. L'esercizio 1939 si è chiuso con un utile netto di L. 1.195.913,33 pressoché uguale a quello del 1938. Il risultato è apprezzabile quando

La Relazione così conclude:

« I favorevoli risultati del Bilancio 1939 brevemente riassunti sono l'indice della vitalità del Vostro Istituto, che, osservando strettamente la consegna del Duce, opera in silenzio ma con fervore e con fedeltà, per la valorizzazione e il potenziamento delle attività della Banca, rivolta a sostenere e vincere la grande battaglia del lavoro, che dovrà dare al nostro Paese l'autonomia economica, prezioso ausiliario di quella politica. »

Dal Consiglio viene proposta la seguente erogazione degli utili: Utile netto . . . L. 1.195.913,33 10% alla riserva ordinaria . . . » 119.591,33 rimangono . . . L. 1.076.322,— Avanti utili eserc. zio precedente . . » 339.161,55 risultano . . . L. 1.415.483,55 3% al Capitale sociale . . . » 900.000,— residuano . . . L. 515.483,55 Alla riserva straordinaria (Fondo oscillazioni valori) » 250.000,—

A nuovo . . . L. 265.483,55 La Relazione rivolge un cameratesco saluto ai Consiglieri che nel corso dell'anno si dimisero e ricorda l'opera prestata per molti anni dal Gr. Uff. Dott. Luigi Rizzini, che al termine dell'esercizio ha cessato dalle funzioni di Amministratore Delegato, Ufficio assunto dal Gr. Uff. Rag. Piero Valliani, sotto la direzione del quale l'Istituto continuerà certamente il suo ascendente cammino.

E' stata quindi data lettura, dal Gr. Uff. Rag. Nocentini, della relazione del Collegio Sindacale, che, mettendo in rilievo la collaborazione della Banca ad ogni sua iniziativa, entro l'ambito, ad essa proprio, del credito regionale, conferma i favorevoli risultati ottenuti.

Aperta la discussione, alla quale hanno partecipato vari Azionisti, è stato proposto un ordine del giorno di approvazione del Bilancio, del conto Profitti e Perdite e della ripartizione degli utili, che ha ottenuto l'unanimità dei voti.

L'Assemblea, su proposta di alcuni Azionisti, ha infine deliberato di addivvenire alla nomina di sei Consiglieri, portando a dodici il numero dei Consiglieri in carica e lasciando al Consiglio di valersi in seguito, ove lo creda, della facoltà derivantigli dall'articolo 29 dello Statuto, di completare da dodici a quattordici il numero dei suoi componenti.

Procedutosi a tale nomina, l'Assemblea ha ratificato quella del Sig. Comm. Avv. Arturo De Felici e Gr. Uff. Rag. Piero Valliani; ha riletto per acclamazione i Consiglieri uscenti per compiuto quadriennio, nelle persone del Sig. Uff. Gino Benini, Dottor Paolo Farina, Cini, Marchese Gr. Uff. Dott. Luigi Malenchini, Cav. Uff. Giovanni Pellerano, March. Sen. Gen. Comm. Roberto Pucci; ha nominato nuovo Consigliere il Comm. Dott. Augusto Ricci.

Il dividendo, in L. 3 per azione, sarà pagabile a partire dal 1.º aprile p. v. presso tutte le Filiali della Banca contro presentazione della cedola n. 6 e del relativo certificato per i titoli nominativi.

L'entrata in vigore dell'armistizio

HELSINKI, 13 sera. Alle ore 11 (ora locale), l'armistizio è entrato in vigore. Il Ministro degli Esteri finlandese, Tanner, in un discorso pronunciato alla radio, ha confermato la notizia della conclusione della pace già annunciata da Mosca. (Stefani).

Due Ministri dimissionari

HELSINKI, 13 sera. Si confermano le dimissioni del ministro della guerra e del ministro dell'istruzione pubblica. Tali dimissioni vengono motivate col fatto che essi non approvano la decisione del Governo nella sua decisione di concludere la pace, con la U.R.S.S.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 13 sera. Il Bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: Nessun avvenimento importante.

Il Presidente del Consiglio turco riceve il generale Janaud e l'ammiraglio Mitchell

ANKARA, 13 sera. Il Presidente del Consiglio turco ha ricevuto l'ammiraglio Sir William Mitchell ed il generale Janaud, comandante delle forze nel prossimo Oriente in successive udienze. Ai colloqui era presente il Ministro degli esteri turco.

LUTTI

A Napoli, ove erasi recato per cura della malattia, il 7 corr. spegnevasi il comm. Angelo Zapelli, industriale notissimo di Jesi, il quale, nonostante le acute vicende della sua fortuna, ha sempre conservato merita fama nell'anima popolare jesina di uomo di cuore, magnanimo e generoso.

POCHI SFUGGONO

Pochi addetti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono internamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può avere sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7,—, Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/4).

(FABBRICATO IN ITALIA) Autorizzazione Pref. Milano n. 54297 - 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cettiche, Polle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983 Orario continuo dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 11

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CETTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-169 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Saltati i festivi

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.824 BOLOGNA (Aut. Pref. 26916 - 3-34 - Bologna)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

LOTTERIA DI TRIPOLI I biglietti sono in vendita

MAL DEI DENTI?

CACHET

Chiedete al farmacista un

KNAPP

« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periodontiti dentali »

prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno

Concessi, esclusi, per l'Italia e Colonie: PHARMACIA S. A. - Milano

STA PER USCIRE

il Libro Bianco Vaticano

“L'Opera della Santa Sede per la Pace nel primo anno di Pontificato di Sua Santità Pio XII - Testi e documenti,,

160 Pagine 128 Documenti.
La pubblicazione in vendita a L. 10 la copia è a disposizione dei nostri abbonati a L. 7,50. Prenotarla tempestivamente servendosi preferibilmente del conto corrente postale 8-815. «Avvenire d'Italia».

Tutte le edizioni della

S.E.I. SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO

NEL RAMO RELIGIOSO

sono in vendita a Bologna presso

“La Bononia,, S.A. - Libreria Editrice Arcivescovile

Via Altabella N. 8/A BOLOGNA

(Scuola d'uso ai Seminaristi - Conventi - Istituti - Biblioteche)

IDEE, FORME E COLORE

NOTA sul romanzo

Un'inchiesta dei tempi che furono, condotta dall'«Italia Letteraria» accerta la presenza, nel nostro Paese, di almeno cento capolavori: e, fra questi, prevalente il romanzo. Negli anni del dopoguerra, infatti, i romanzi si moltiplicarono e taluni furono proclamati come tappe di epoche nuove. (Ricordate, ad es.: gli «Indifferenti» del Moravia). Senonché quella certezza e quelle proclamazioni si sono così rapidamente esaurite che adesso è perito in una polemica, con cui si sostiene non solo la fine del romanzo, non solo la inutile fecondità dell'epoca surriferita, ma la inadeguatezza del temperamento italiano a tal «genere» letterario.

Se il «Meridiano di Roma» corre ai ripari con nuovo congruo elenco di opere, «Libro e Moschetto» indice un referendum da cui emerge il pessimismo degli editori e Galliani, per conto suo, ha redatto, sui giornali, una specie di *diiktat*, alquanto approssimativo come concetto e anche, ci pare, come grammatica. (Ma si sa, che dopo la guerra antigrammaticale del Gentile, la *sintassi* è la «spia» della mediocrità; l'emancipazione dalle regole è ormai esigenza di genialità e novità di modi espressivi...). Comunque, anche il Galliani parla di «sottoprodotti» e di «genere» esclusivamente francese, e denuncia il romanzo come strumento di «propaganda» politica.

Questo fenomeno del romanzo esaltato e vilipeso nel giro di una mezza generazione, è cosa che potrebbe già legittimare un discorso su un evidente disorientamento: giovani, adusi prima a un'estetica preoccupata di stritolare ogni legame di organicità oggettiva, di sensibilità gerarchica di generi e valori, condotti dopo, anche per contingenze storiche, a disprezzare quel che avevano amato, senza peraltro ritrovare dottrine capaci di superare le premesse di ieri e di orientarli decisamente, sono ora in conflitto con se stessi e polemizzano con una sconcertante assenza di chiarezza e con una troppo scoperta contraddizione di principi. Infatti, da un lato, s'è asserita la indistinta forza creativa dell'intuizione che non ha riguardo a «generi» e «categorie» letterarie; crea cioè nel mondo che meglio si adegua all'intuizione medesima; e dall'altro, poi si afferma che il romanzo non aderisce a spiriti nostrani, portati, anche secondo il Papini, a temi speculativi, storici, eloquenti o satirici, ma non alla costruzione romanzesca, meglio adatta ai francesi e ai russi.

Il Papini, naturalmente, parla da premesse diverse da quelle dei giovani odierni: egli tendeva a definire piuttosto i caratteri esteriori del genio italiano.

Ma, sulla base delle succitate premesse, siamo a una palese incongruenza: se si ammette la forza indistinta e creativa dello spirito, non si comprende perché questa facoltà creativa debba fermarsi di fronte al romanzo; se si ammette, invece, che v'è diversità di generi e quindi diversità d'impegni estetici e spirituali, allora bisogna oltrepassare i soggettivi criteri dell'arte e addivenire a oggettive classificazioni e ripartizioni letterarie.

A queste bisognerà evidentemente pervenire e in queste contraddizioni, noi intanto intravediamo le ragioni più immediate della «crisi» di cui si parla. Rapiti e chiusi in un ambito strettamente lirico, gli artisti d'oggi si sono preclusi il romanzo: lo sforzo massimo cui giungono sono i piccoli sfoghi di poesia di stretto, strettissimo lirismo.

Ora (e qui volemmo giungere) il romanzo non nasce e si sviluppa su vibrazioni così minime e di corto sviluppo, perché il romanzo è anche architettura, costruzione, non s'intende, esteriormente concepita, ma come organicità degli elementi soggettivi ed oggettivi, come riflesso di anime e dei mondi in cui queste si manifestano.

Il romanzo è unità dai molti aspetti, di cui gli elementi costitutivi non sono soltanto lirici, ma anche concettuali e costruttivi. La «crisi» pertanto, è soprattutto da imputare al rinnegamento che i giovani hanno fatto di tutto quel mondo spirituale oggettivo e concettivo che è vita e tessuto della nostra storia civile e morale. Le modernissime concezioni, costruite su moderne emancipazioni filosofiche, ci hanno regalato queste innaturali restrizioni artistiche.

Ma se risaliamo allo sforzo di un Manzoni, d'un Verga e anche d'un Fogazzaro troviamo quegli elementi di costruzione in cui le suggestioni liriche sono assorbite da aperture di anime sul mondo e sulle concezioni che lo travagliano.

In sostanza, anche qui, c'è la necessità imperativa di «superamento» d'una visuale che, limitandosi al microcosmo, ha rinnegato le complessive realtà dello spirito: il nostro genio è anche architettonico e dualistico, vive di mondi interni ed esterni: ciò è reperibile dall'arte alla filosofia, dalla «Commedia» alla «Somma». Perché il romanzo dovrebbe sfuggire a questo spirito della nostra civiltà?

Edoardo Fenu

L'ULTIMA PATTUGLIA



Una piccola pattuglia finlandese mentre esegue una perlustrazione

NOTIZIARIO

* È stato pubblicato il calendario delle celebrazioni centenario a Parma di Bodoni, Paganini, il Parmigianino. Esse avranno inizio l'11 maggio prossimo, sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte e dell'Accademia d'Italia. Avrà luogo, fra l'altro, un Convegno nazionale di bibliotecari e sarà inaugurata una Mostra del Bodoni.

* È uscito il 2.º volume della desiderata opera del P. Talamonti, mancato ai vivi appena stampati i primi fogli di questo secondo volume della Cronistoria dei Frati Minori della Provincia Laureana della Marche (Monografie dei Conventi). Vol. II - Sassoterrato, Scuola tipografica francescana, in 8.º pag. 419, presso la Curia Provinciale dei Minori in Falconara. M. 2. L. 12.

* È la storia o meglio la cronistoria di undici Conventi dei Frati Minori nelle Marche elencati per ordine alfabetico: Ancona, Amandola, Arecchia, Ascoli, Camerino, Cantuccio, Colano, dei quali si narrano le origini e le vicende sino ai nostri tempi.

Il lavoro è condotto con sana critica, meticolosa perfino, e si narra le vicende ora tristi ed ora liete dei vari Conventi e della Provincia Laureana, non tacendo le miserie di cui andarono soggette né le glorie di cui furono adorne. L'Autore sono costati ben quindici anni di lavoro paziente ed indefesso, compilando Archivi nazionali, comunali e privati pure di dare una Storia completa e veridica senza frozoli ed attenuanti, chiamando buona il bianco e nero il nero. L'ha arricchita in fine di una serie copiosa di documenti.

L'immane lavoro non solo tornerà utile ai Religiosi ma a quanti si dilettano di storia patria, e non dovrebbe mancare in nessuna biblioteca e così pure e specialmente nei municipi, alle cui lagrime vengono narrati i pericoli più salienti.

La veste tipografica onora la scuola dei Piccoli Missionari Francescani di Sassoterrato.

* Il Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti di Puglia, in collaborazione con l'Ente Provinciale Fascista dei Professionisti e Artisti di Bari, con l'Ente Provinciale del Turismo di Bari e con l'Anno delle cinque Province di Puglia, bandisce un concorso fra artisti italiani, scritti al Sindacato Nazionale Belle Arti, per un quadro di paesaggio pugliese. La esposizione verrà tenuta in Bari, nel Castello Svevo, e sarà inaugurata il 20 giugno 1940. XVIII. Il premio «Puglia» verrà suddiviso in 3 gradi: 1. L. 15.000, 2. L. 10.000, 3. L. 5.000.

* Domenica, 17 marzo, a Trieste, nei saloni del Castello di S. Giusto, verrà inaugurata la Mostra nazionale della caravita italiana, organizzata dalla Naz. Doppiavento fra tutti i doppiavisti d'Italia. Sono state ritenute degne di esser esposte 300 opere.

* In base all'accordo sindacale per la applicazione dell'imposta sull'entrata nel settore librario, i libri hanno subito un aumento del 5% sul prezzo di copertina. È opportuno precisare che nel suddetto 5%, oltre ai due passaggi fra editori librai e pubblico, che comportano la percentuale complessiva del 4%, si è tenuto conto degli aumenti nel prezzo degli aumenti, intervenuti negli ultimi mesi, di quelli che potranno essere stabiliti entro il corrente anno, conglobando tutto nella aggiunta dell'1%, da calcolare sul prezzo di copertina. Però, per tutto il 1940, non vi potranno essere altri aumenti sul prezzo dei libri.

* La Editrice «Giovane Montagna» di Parma dà alla luce due saggi di vivo interesse, uno di Giuseppe Michel, «Il Filippo Medea» e la sua opera di scrittore; e un profilo di Francesco Zanetti, scrittore, poeta, parmenese, dovuto alla penna dott. e fervida di Paolo Arcari, l'illustre docente italiano nelle Università ebraiche.

* L'Editore Vallardi ha curato una lussuosa edizione «Il bel Paese» di Antonio Stoppani, con note di eminenti scienziati, a cura del prof. A. Sestini. Volume di 1000 pagine, ricchissimo di illustrazioni fotografiche originali e rilegato in tela, costa lire 60.

* Gli staccatori di Annibal Caro, verrà rappresentata questa estate a cura del Comitato per la rinascita delle Ville Medicee presieduto da Ardengo Soffici, nella villa di Poggio a Caiano.

man, Szalay, Szoburek, Szekely ecc. ecc. Essi fanno vibrare il cuore degli italiani che assistono da Dio e mai abbandonati dall'Italia, potranno tenere lontano il rinnovato pericolo bolscevico.

Che cantino pure, e si verrà presto la pace invocata dal Vicario di Cristo, Pio XII, pace che porterà anche alla nazione ungherese una nuova prosperità. Con le forze unite di tutti i suoi figli, essa potrà riprendere il suo posto fra le nazioni che non si lasciarono mai vincere dagli idoli falsi del neopaganesimo e conservarono sempre la Fede cristiana.

Vertes-Misdarys

Corridoio letterario

Tirlindana

Se il Villanello s'è fatto paladino dei contentisti, Ravegnani s'è costituito addirittura e affinato una «tirlindana» per la strenua difesa degli stilnovisti del nostro tempo, alleanza ermetici, arcanisti ecc. Manegia però la sua spada con intelligente maestria: e se badassimo solo all'eleganza dei colpi, la partita per gli ermetici sarebbe già vinta. Ora Ravegnani, su «Corriere Padano» mostra anche contro i critici rivendicatori di contentismo, anzi di «istoria».

Questi critici, secondo Ravegnani «pretendono che si faccia, pur rimanendo entro i termini di tempo del Novecento, la storia, una storia con la esse maiuscola; quasi che si potesse discorrere del secolo nostro come di un secolo concluso. Domandano cioè a noi critici di comprometterci anima e corpo non sull'oggi ma sul domani, entro i panni di letterarie cassandre; e poiché noi si insiste a ragionare di scrittori e non di generi esecoli a buttare sulla critica le colpe (che in realtà non esistono) e i rimorsi di una decadenza (ma quale?) che si vuole a tutti i costi vedere in giro. E allora, nella pretesa d'impossibilità consuntiva, danno di naso a ogni libro, che sia, come son questi nostri, saltabecchante; e non si accorgono che ogni argomento ha il valore in sé, ma ha pure un valore di scelta, vale cioè come una esplicita dichiarazione di gusto, e soprattutto come una ideale e superiore sistemazione, per la quale ogni capitolo risuona in altri, portando al libro un carattere definito e uno scopo tutt'altro che transitorio».

I diritti di scelta, di gusto noi non li contesteremo davvero: ci preme soltanto osservare che anche il gusto, la scelta ecc. non sono cose che possono astrarre da quell'oggettiva umanità che vuole essere comunione e compartecipazione spirituale (o almeno intellettuale), parti cioè dell'universale. Il torto degli arcanisti, se mai, è, slittando all'estremo opposto verso dei contentisti di fin-guerra, more idealistico, un mondo di soggettiva astrazione, come se in realtà natura non esistesse nell'altro all'infuori di quell'incantamento larvale, di un piccolo io indistinto, evasivo, sottratto a qualunque definizione, e infine sottratto all'umanità.

Poesia nuova

Capasso su la «Tribuna» risalendo a una critica gozzaniana di Emilio Cecchi, il quale vorrebbe una identità di ispirazione ed espressione letteraria, nega la vera opera d'arte possa suddividersi in siffatte categorie: quelle cioè che esprimano una immediata fusione fra opera e autore e quelle che, per certa eleganza, segnano un distacco, affermano cioè un proposito letterario dell'autore.

L'errore, in questo interessante argomento, è di non accorgersi che ogni arte genuina è sempre stata anticonvenzionale, è sempre stata antiletteraria, ha sempre parlato al cuore degli uomini perché ne potenziava e rispecchiava qualche «nativo» sentimento, ha sempre evitato di «mettere a pensione il verbo nel verso».

Soltanto i cattivi poeti «mettono a pensione il verbo nel verso», e ci lasciano percepire il «procedimento», e ci danno la sensazione di aver taciuto, a forza di mettersi gozzanamente «in posizione di cantore», proprio tutti i segreti che ci sarebbero stati preziosi, tutti i

segreti che avremmo voluto udire dalle loro labbra di uomini fratelli».

Questo dibattito involge un fatto non solo estetico ma letterario importantissimo, e noi, per conto nostro, su queste colonne, l'abbiamo già lungamente dibattuto a proposito di letteratura come vita.

In breve, qui riveleremo che il problema dell'identità è da ripetersi, secondo noi, in toto. Infatti è come ammettere che la letteratura sia una totalità dogmatica e assoluta in cui scompare perfino l'autore con la sua responsabilità, la sua facoltà di scelta e di discriminazione, con la sua possibilità di elaborazione dell'opera propria: è questa una delle cause di certo surrealismo artistico che esse fuori dal tempo e dallo spazio. Ma la questione meriterà un'altra volta più lungo discorso.

Ipse

L'ARTE IN ITALIA

* A Milano alla Galleria del Milione, mostra alcune sue opere il pittore veronese Guido Gonzato, residente da molto tempo nel Canton Ticino e reduce da molte esposizioni personali.



Guido Gonzato: Il Crocifisso nel bosco

fatte in Germania, in Francia, negli Stati nordici e nelle maggiori città italiane, nonché le Biennali di Venezia. Raffaele Giolli nella prefazione al catalogo scrive:

«Nella storia della pittura, questo linguaggio, che si è esercitato nella nuova Europa con una laconica tensione, ha trovato la sua definizione nel rifiutare l'accento d'ogni impressionismo ottocentesco, accusato di vana elvetica sensualistica, e nel rifiutare la superba linearità delle nuove costruzioni, imputate d'orgoglio intellettuale. E' in questo linguaggio senza pace che la storia dello spirito ha pur scoperto alcune delle sue più taglienti parole. Gonzato vive in questa tensione, per queste conferme».

Per quanto ci consta infatti il linguaggio espressivo del Gonzato rifugge da quelle caratterizzazioni che si possono dire «di moda» poiché la moda soprattutto legittima e le rende generiche. Lontano da qualunque fluttuazione e da qualunque concessione in tal senso il pittore veronese vive un suo mondo ideale che ha solidità e schizofrenia austere e che sente di un proposito nobile e raro specialmente oggi. Peraltro questo necessario straniarsi dal mondo circostante e dalle sue lotte e continue trasformazioni, può ingenerare una parzialità di sentimento e di linguaggio che a volte conduce a menomare la stessa vastità dell'ispirazione. Questo si dice non perché non si ammiri il «carattere» dell'artista e della sua opera, ma per considerare quanto sia difficile vivere nel mondo in solitudine e quanto sia arduo conservare il giusto equilibrio.

Nelle opere del Gonzato, e specialmente in quelle di soggetto religioso e sociale («Gesù nel bosco», «Il borghese al festival») l'intento di elevazione in un senso e di critica del costume in un altro, è espresso con un linguaggio pittorico potente di sintesi ma alquanto schematico e monocorde. L'adesione a un mondo ideale, per un artista, non deve essere, non può essere rinuncia anche parziale a un

Racconto sovietico

La vincita

di M. ZOSCHENKO

A scopo di documentazione delle tendenze della nuova letteratura russa, diamo questo racconto in cui, come si vedrà, si rilevano aspetti del dramma umano inteso nel miraggio per la ricchezza.

M. Zoschenko gode molta fama nella Russia sovietica; è fra i giovani scrittori più conosciuti e seguiti. Diamo ai nostri lettori un saggio dei suoi racconti, che sono quasi tutti di carattere comico; l'umorismo di Zoschenko vuole anzi essere spesso una vera satira dei costumi e avvenimenti russi, e i suoi racconti ci offrono talora un autentico quadro della quotidiana vita sovietica, più eloquente di una critica deliberata. Nella traduzione s'è cercato di conservare il sapore di quel mondo caratteristico e, per tanti aspetti, ancora primitivo.

Un bel giorno il rilegatore Ilja Spiridonof vinse cinque mila rubli.

In un primo tempo, Spiridonof girava come stordito, gesticolando e scuotendo la testa, dicendo: «ma guardate un po'... che scherzo... e proprio a me?». Poi, con l'andare del tempo e ambientandosi con la sua ricchezza, Ilja Spiridonof incominciò a fare i conti, quando e cosa egli avrebbe potuto acquistare col danaro vinto.

Da me, Spiridonof capitava due o tre volte al giorno e quasi sempre riattecava su quel suo tema preferito: come gli capitò la grande fortuna di vincere i cinquemila rubli, e quale immensa felicità gli sorresse in quel giorno felice.

Ed ora, cosa intendi fare? — gli chiesi io, — che cosa vorresti comprare?

«Ma, qualcosa comprerò pure», rispose Spiridonof. «Ecco, della legna, comprerò, certamente. Due o tre casseroles, certamente, perché occorrono per l'economia domestica, o come altro si chiami, non è vero? Pantaloni... ma sì, mi occorrono anche questi...».

Finalmente arrivò l'ora benedetta e Ilja Spiridonof incassò un bel mazzolino di biglietti, tutti nuovi, mai adoperati, e non si fece più vedere per molto tempo. Una volta, incontrai Spiridonof per la strada. Aveva un vestito nuovo, tutto nuovo, vi dico, alla europea... Ma vederlo così, sembrava di vederlo in un sacco. Una cravatta nuova, di colore rosa, gli arrivava, quasi, fin sopra il mento. Mi accorsi subi-

to che il vestito nuovo e la cravatta non gli davano un istante di pace. Mi faceva pena di vederlo in questo stato. Soffriva molto. A dire la verità, non lo riconobbi quasi, tanto si era cambiato, dimagrito, con una faccia da morto. Sembrava un vero spaventapasseri. E gli occhi? Mai visti, così. Terribile. E le rughe?...

«Dunque, Spiridonof, come va la vita?»

«Si vive, rispose. Comprai un po' di legna, ma il resto, piuttosto triste... Ti dico, che più triste di così...».

Guardando la sua cravatta, Spiridonof continuò:

«Un mare di guai, ti dico; non fanno altro che dire: «aristocratico, ma guardate un po' il nostro Spiridonof, che aristocratico, e che vita, che sta conducendo, una vita che sembra miele...». Questo mi dicono. Ma io, che posso vantarmi di essere stato un capitalista, lì so io i vantaggi del capitale! Insomma... non vedo nulla di buono...».

«Ma come, non ti piace? — dissi io...».

«Piacere a me, — disse Spiridonof, — ma se ti dico, che è una vita da cani, un vero inferno, ti dico!».

«Ma stai a sentire, — continuò Ilja Spiridonof: — con i parenti miei, e quelli di mia moglie, ho litigato. Questo è uno... E se vuoi sapere ancora, dovrò andare anche in Tribunale, sì, in Tribunale, a causa della cittadina Bikova... E due...».

Spiridonof fece un gesto disperato con le mani, accompagnato da un sospiro profondo, e disse:

«Non so cosa fare... E' dal primo giorno, che la vita continua così. Appena incassai il premio della lotteria, incominciarono i guai... Tornai a casa mia dalla banca, ed eccoli, la casa mia non la riconobbi più... Parenti, quanti, non so dire, parenti mai visti finora. Tutti sorridenti. Tante di quelle gentilezze per me. Prima, mai anima viva. Ora, neanche una sedia libera. Mi fanno complimenti... caro qui... caro là... auguri da tutte le parti... Io, si capisce, tanto per non offendere, a ognuno un paio di rubli. Ma il fratello di mia moglie — si chiama, Michele — è il più insistente. Dice: «Ma insomma, dovresti vergognarti un po'. Soltanto due rubli. Basta, dice il fratello di mia moglie; hai un capitale, sì o no?». — Una discussione, una rissa con intervento generale; botte a destra e a sinistra, e Michele, tanto per finire, prese il mio soprabito e se ne andò. Così finì la storia dei miei parenti. Poi, comprai il necessario per la casa e feci qualche riserva di viveri. Guarda mia moglie, una donna sì, ma avrà anch'essa i suoi diritti. Dico bene, no? Se prendessi in aiuto qualche ragazza? Venne la ragazza e mia moglie si mise a piangere. Prima lavorava ed era felice, ma ora, fa la padrona e non è felice. Piangono così le vennero per la testa certe idee, o ricordi: come morì suo padre e come si sposò con me... Insomma, un vanto manicomio. Lei dice: «Ma Maria, su, vai un po' al teatro o al circolo; vedi io ti accompagnerei volentieri, ma non posso. Lo sai, Devo badare alla legna...» Ora, piange un po', poi va al circolo. Di giorno piange, di sera alle carte. E io bado alla legna. E la ragazza lavora.

Poi viene il preside e dice: «su Spiridonof, perché sfrutti le minorenne? Perché la ragazza Bikova non è registrata al tuo servizio? Ti denuncierò al tribunale, così impararai...».

Ilja Spiridonof fece un altro gesto disperato e poi tacque per un po' di tempo. Tutto questo, Spiridonof mi raccontava in una trattoria.

«Male, male, — gli dico io...».

«Più male di così, — mi rispose. — Vedi, disse ancora Ilja Spiridonof: ora sono qui, davanti a una birra, ma non mi sento, un dolore profondo mi sconvolge... forse ora, proprio in questo istante, mi rubano la legna, o cercano di penetrare in casa mia. E pensare che in casa mia c'è un nuovo «sarmovir». Vorrei andare, ma vorrei anche restare qui... E quel tribunale, quello, non mi lascia dormire. E la cittadina Bikova piange sempre... Eh... meglio non avessi vinto i soldi...».

Spiridonof pagò la consumazione e mi strinse la mano, tutto triste e addolorato... Poi, si voltò verso di me e disse:

«A proposito, quando sarà l'estrazione di quest'altra lotteria? Un paio di rubli, non mi farebbero male...».

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per i Laureati ed Universitari

La Sezione Laureati e Studenti Universitari Cattolici ha rivolto il seguente vibrante appello ai Laureati ed Universitari della nostra città:

Per i Laureati e Studenti Universitari, ai quali il dono della cultura assegna particolari responsabilità nella vita e nella società, il meditare di tanto in tanto i misteri centrali del Cristianesimo è un dovere e un bisogno.

Riteniamo quindi di fare cosa gradita a tutti i Laureati e Studenti Universitari della Città organizzando, esclusivamente per loro, la «Festa del Laureato e dello Studente Universitario», tre serate spirituali in cui il Rev. prof. dott. Aldo Moretti, Docente di S. Scrittura nel nostro Seminario, ci rivolgerà una parola rispondente alle nostre speciali esigenze di mente e di cuore.

Perché invitiamo le Laureate e le Studentesse Universitarie per le ore 18.30 ed i Laureati e Studenti Universitari per le ore 21 dei giorni di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 corr. nell'artistica Cappella Manin, riscaldata, in via dei Torrieri.

Parrocchia del Cristo

La Settimana Santa

La processione dei Venerdi Santo

Nella Parrocchia del Cristo, in Gervasi, dove si venera l'articolato «Cristo», già appartenente all'antichissima Confraternita del Cristo della Chiesa onomata sopra, la Settimana Santa avrà particolare celebrazione liturgica.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20, alle ore 20.15, sarà tenuto un corso di predicazione per i giovani e nomini della Parrocchia.

Venerdi Santo, ore 15, pio Esercizio della Via Crucis.

Ore 19: canto del Mattutino, in Predica della Passione e solenne Processione colla Reliquia della S. Croce per le vie Marsala, Melegnano, Solferino, Magenta, Palestro, e Cernaia.

Basilica delle Grazie

Festa dell'Addolorata

Domani, Venerdì di Passione, al Santuario della B. V. delle Grazie, verrà celebrata la Festa dei Sette Dolori di Maria SS. Dalle ore 6 alle 11, SS. Messe all'Altare dell'Addolorata. Ore 6.30, Messa solenne con fervorino e Comunione generale. Ore 18.30, Corona dell'Addolorata, discorso, «Stabat Mater», Benedizione Eucaristica.

Le solenni onoranze alla salma del sergente pilota Renato Lucca

In seguito ad incidente di volo, avvenuto martedì nel cielo di Paderno, è deceduto il serg. maggiore pilota Lucca Renato di Francesco, di anni 24, da Milano, appartenente ad una squadriglia di aquilotti di Campoformido.

Ieri nel pomeriggio, nella chiesa di S. Valentino dell'Ospedale militare, sono state celebrate le estreme onoranze funebri con la partecipazione di numerosi ufficiali di Campoformido e di Gorizia.

L'Assemblea della Società per l'Asilo Notturno

I Soci dell'Asilo notturno di Udine sono invitati a partecipare all'Assemblea annuale che si riunirà in seduta ordinaria il giorno 16 corrente, alle ore 15, in una sala del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, in via Manzoni 7.

Dopo l'Assemblea avrà luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione della filantropica Istituzione.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito alla Casa di Invalidità e Vecchiata la somma di lire 30.000.

Concerto rinviato

Questa sera giovedì al Teatro Piccini avrebbe dovuto tenersi il Concerto della Camera dell'Istituto Musicale I. Tomadini.

Il concerto è stato rinviato.

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiece di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20.45 di ogni giorno ferialo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 Marzo 1940-XVIII

NATI 2
MORTI 3
MATRIMONI 2

Stato civile

12 marzo 1940

Nati: Verzin Maria di Ousualdo; Ottolaghi Renzo di Agostino; Copparo Gianfrancesco di Federico; Veronesi Giampaolo di Olinio; Dorico Franca di Giulio; Bassi Carla di Galliano; Pubblicazioni: Garnera Eassa Igino geometra con Corbella Vera insegnante; Morassutti Giovanni con Leonardo Luigi; Vallini Mario falegname con Chiappo Elda banconiera.

Morti: Tuniz Arrigo di Pietro di anni 16 studente; Locatelli Arnaldo Gio Battista Alessandro di anni 59 pensionato; Rodaro Ines di Luigi di anni 27 casalinga; Micheloni Giuseppe fu Eugenio di anni 88 rappresentante; Basso Armando di Vittorio di anni 21 soldato II. Regg. Genio.

Artigianato

Assemblea

I soci della Società Anonima Consorzio Artigiani del Friuli sono convocati in Assemblea per il giorno 31 corr., alle ore 9, in Sede, piazza Mercatino, per discutere un importante ordine del giorno.

Alle Ditte Artigiane

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato invita gli artigiani, ai quali è dovuto il rimborso degli interessi maturati sui depositi cauzionali, a presentarsi negli Uffici della Segreteria entro oggi per ricevere urgenti comunicazioni.

L'autarchia dei sarti

Usare tessuti nazionali e, per quanto possibile, con fibre autarchiche; Utilizzare al massimo la stoffa nell'esecuzione del taglio, in modo da ridurre al minimo il metraggio occorrente e da eliminare lo spreco;

Eseguire l'imbottitura con filato rayon-flocco, invece di cotone; Disporre la bobina del filo appesa su di un piccolo telaio con asse cilindrica, in modo da ricavarne le tagliature necessarie senza sprechi;

Raccogliere e selezionare i cascami di stoffa, per inviarli alle aziende che li rigenerano o, comunque, ne ricavano prodotti speciali.

In Tribunale

Vogric Giovanni da Grimasco ha percosso il padre. E' stato condannato a tre mesi di reclusione.

Magnis Valentino e Colloredo Giovanni, da Giracco, hanno distillato grappa clandestinamente. Sono stati condannati ciascuno a tre mesi di reclusione ed a lire mille di multa.

Nigris Riccardo di Giuseppe, da Udine, che attaccava abusivamente il filo della corrente elettrica, ha frodato la Società Friulana di elettricità e l'erario. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

Viadai Francesco e Martinis Leopoldo hanno distillato grappa, frodando l'erario. Sono stati condannati a sei mesi di reclusione a 100 lire di multa ed a L. 500 di ammenda.

Tentato furto

Ignoti ladri hanno tentato forzare la porta d'ingresso dell'abitazione di Bruno Sommariva di Mariano, sita in Viale Venezia 8.

Allo squillo del campanello di allarme i mariuoli se la son data a gambe senza lasciar tracce di sé.

Sport

Atti ufficiali del Direttorio S. P.

Puntatori a giocatori - Si ammoniscono i seguenti giocatori: Petrol Giovanni e Chiavogatto Giovanni (Littoria); Danelli Dino e Morassi Sergio (Pro Ronchi); Colletti Giuliano (Giovinezza); Mazzaroli Enea (Rivignano); Della Vedova Luigi (Pozzuolo); Clapiz Italo (Cividal).

Puntatori Sottile e divergenti - Si ammonisce l'ammonizione solenne alla Sezione Sportiva dell'U.N.D. Reana.

Si sospende fino al 30 giugno c. a. da ogni attività sportiva nel territorio della Sezione Sportiva dell'U.N.D. Reana i dirigenti Camellini Antonio per incapacità dimostrata nell'adempiere alle proprie funzioni.

Multa con L. 500 detta Sezione Sportiva.

Si infligge l'ammonizione alla Società Giovinetta di Udine per ritardo alla presentazione in campo della propria squadra.

Ritiro Società S. P. Si dà atto che la Società Basilliano B. per cause di forza maggiore, ha sospeso la propria attività. La partita della stessa disputata sono considerate nulle.

Si dà atto che la Società Sportiva Sangiorgina avendo rinunciato in forma irregolare a due gare di campionato, viene esclusa dall'ulteriore svolgimento della manifestazione stessa. Le gare della stessa disputate sono considerate nulle. I dirigenti e i giocatori sono sospesi da ogni attività sportiva per la durata del campionato in corso. Da tale sanzione sono esclusi i giocatori che, pur essendo fessati, non hanno disputato gare durante il campionato in corso.

Gare del 17 corrente - Mangiarotti Edera (Cadorlo, ore 13); Ricreatorio Reana; Cividal - Giovinetta; Rivignano - S. Michele; Pozzuolo - Udinese; Pro Ronchi - Littoria (campo Di Giusto, ore 13.30); Edera C - Gli Giorgini (campo Di Giusto, ore 14.30); Edera B - Virtus (campo A. Salvatore, ore 15.30); Cussignacco - Giovinetta; B. (campo Cussignacco, ore 15).

Partite di Martedì 19 corrente (S. Giuseppe) - Marielli 19 corr. avranno luogo le seguenti gare di recupero: A. Udine - Ricreatorio; S. Osvardo - Rivignano; Rivignano - Udinese; C. a. Udine - Cussignacco - Virtus (campo Giorgini, ore 15).

Denunce di infortunio - Le denunce d'infortunio relative ai tesseri della S. P. dovranno essere trasmesse subito al Direttorio S. P. Zona della F.I.G.C. di Trieste.

Puntatori - Il giocatore Cugini Jance (Pro Ronchi) viene squalificato fino alla fine del campionato in corso, per che espulso dal campo, ha dato falso nome all'Arbitro.

Esercenti puniti

A carico dei seguenti esercenti della Provincia, il Questore ha preso i seguenti provvedimenti:

Sospensione della licenza per giorni 10 e revoca del permesso di gioco a Vincenzo Pezza di Pasian di Pordenone, per protrazione di orario e perché il locale era divenuto ritrovo di persone dedite all'ozio ed al gioco.

Revoca della licenza a Jolanda Martinazzi, perché da tempo aveva chiuso la trattoria senza darne avviso alle autorità.

Ritiro, per tempo indeterminato, della licenza a Domenico Zorlig di Fornalis per avere ceduto l'osteria ad Angela Cavai che la gestiva abusivamente.

DALLA PROVINCIA

S. PIETRO AL NATISONE

L'Arcivescovo

celebra la Pasqua

degli studenti

Domenica mattina S. E. Mons. Arcivescovo ha distribuito nella chiesa parrocchiale la Comunione Pasquale agli studenti del Regio Istituto Magistrale.

Ad attendere Mons. Arcivescovo erano il Clero ed il Segretario politico, il prof. Carrara, Presidente dell'Istituto, con tutti i Professori.

Al Santo Vangelo l'Illustre Presule ha rivolto agli studenti la sua paterna parola. La scuola di canto dell'Istituto Magistrale ha eseguito egregiamente alcuni motetti. La partecipazione degli studenti all'evento fu molto alta.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La Madonna Addolorata

Domani, Venerdì, festa della Madonna Addolorata, nella Chiesa di S. Giovanni, verrà celebrata la tradizionale ricorrenza con le seguenti funzioni:

Ore 6.15: Messa con Comunione; ore 8.15: Messa di Mons. Arcivescovo, cantata ed accompagnata dall'organo; ore 9.15: Messa letta; ore 18.45: Coroncina all'altare dell'Addolorata, seguita dalla Predica del Padre Quaresimalista e funzione Eucaristica con canto dello «Stabat Mater».

A sera, la Cappella della Vergine Addolorata, sarà, come il solito illuminata.

La nomina di un Commissario

per i Consorzi di Bonifica

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura, è stata scelta l'amministrazione del Consorzio di Bonifica di Luvignana, con sede in Portogruaro, ed è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente il dott. Franco Veritti. Al dott. Veritti è stata altresì conferita la carica di Commissario per l'ufficio unico dei Consorzi riuniti di Bonifica di Portogruaro.

La campagna bacologica

Dopo un decennio la sericoltura nazionale registra per volontà del Duca e con una tempestività realmente benefica, un prezzo base per bozzoli in misura remunerativa: lire 15 il kg., a fresco. La risposta quindi degli agricoltori della nostra zona non può essere che una sola: impiegare nell'allevamento il massimo onciato possibile, utilizzando tutta la foglia di gelso con l'impegno di dare ogni maggiore cura al baco, che produce oro per le inderogabili necessità economiche della Nazione, migliorando gli allevamenti così da porli anche ad una maggiore resa unitaria.

La Sezione delle Fibre Tessili ha già stabilito tutto il suo lavoro riguardante lo svolgimento della campagna bacologica e, per il nostro mandamento, ha fin qui provveduto a nominare come persona autorizzata a raccogliere le prenotazioni di seme bachi per la campagna 1940: Furianis Armando, Portogruaro, Dal Molin Pietro, Portogruaro, Filippi Leone, Pradipizzo, Battistion Antonio, Cinto Casagiovanni, Maria Antonella, Portogruaro, Ugo Colonna, S. Michele al Tagliamento, Segat Bernard, Corbolen, Migotto Aurelio, S. Sino di Livenza, Marcon Dante, S. Sino di Livenza.

E' altresì incaricata della raccolta delle prenotazioni di seme bachi, la Filiale di Portogruaro del Consorzio Agrario provinciale.

I bacicultori dovranno rivolgersi con sollecitudine agli incaricati anzidetti per la regolare ordinazione del seme bachi. All'atto della prenotazione gli interessati dovranno fare presente il nominativo dell'assicuratore presso il quale desiderano consegnare i bozzoli. La Sezione delle Fibre Tessili si riserva però la facoltà di accogliere o meno tale indicazione. La comunicazione del ritiro dei bacoli presso le camere di incubazione autorizzate, verrà data a tempo debito con apposito avviso.

Teatro Sociale

Giovedì 14 Marzo 1940 XVIII, alle ore 21 Eccezionale Concerto Vocale dei Celebri Artisti Russi (Apollide) Maria Litvine Soprano, Gregorio Litvinoff baritono (ex Ufficiale Russo).

Bicicletta che sparisce

Ad opera di ignoti è stata asportata la bicicletta che il sarto concittadino Filippi Antonio, aveva lasciato momentaneamente incustodita nei pressi dell'«Albergo del Campanello». Al denunciato non rimase che la consolazione di denunciare il furto alla Benemerita.

PORDENONE

Per l'adunata nazionale

degli Alpini

Il Comando del Battaglione «Pordenone» del X. Reggimento Alpini comunica:

Alla prossima adunata nazionale degli alpini del X. Reggimento che avrà luogo l'11 e 12 maggio a Torino, il Battaglione parteciperà al completo con la banda musicale, diretta dal maestro Beller e pertanto ad ogni comando di Compagnia sono state impartite precise disposizioni perché l'adesione degli organizzati risca totalitaria. Le tessere per l'adunata sono già giunte e gli interessati devono fin d'ora provvedere al ritiro perché le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il 30 aprile.

Agli alpini che per motivi di forza maggiore non potessero all'ultimo momento intervenire alla adunata, ed avessero già ritirata la tessera, verrà rimborsato l'importo.

Il Comando di Battaglione rammenta che è fatto obbligo agli organizzati d'intervenire oltre che col cappello alpino anche con le fiamme verdi al colletto della divisa fascista od al colletto della giacca civile. Le fiamme verdi possono essere acquistate al Comando di Battaglione.

La poluzione dell'anno XVIII

all'Istituto di Cultura Fascista

Ieri sera al Teatro Garibaldi presenziò la autorità e gerarchie cittadine ha avuto inizio l'attività per l'anno XVIII della sottoscrizione pordenonese dell'Istituto di cultura fascista. Il ragioniere Francesco Cigolotti, adducendo, ha invitato i presenti a rivolgero un ricordo alla memoria dello squadrista Domenico Biondini, segretario del Fascio immaturamente scomparso un mese fa. Ha poi ringraziato il comando del reggimento

la Mensa Eucaristica è stata totalitaria

Dopo il rito sacro, Mons. Arcivescovo si è soffermato nel convito femminile ed ha rivolto al Presidente dell'Istituto ai Professori ed educatori le sue vive congratulazioni per il contegno esemplare degli studenti. Fatto segno a vibranti manifestazioni di riverenza e di affetto, S. E. Mons. Nogara ripartiva per Udine.

ALESSO

Varie

Un sempre più attento e totalitario uditorio intervenne ad ascoltare la santa, apostolica parola di don Santa Tracogna durante il triduo eucaristico. Molte furono le S. Comunioni dispensate in questi bei giorni. Un riscontro analogo si osservò nella lontana villa di Piacenza, giorni or sono, ove nel fine di fine si contarono oltre 300 S. Comuni.

Di questi giorni si completò la copertura del grandioso locale che sarà adibito per asilo infantile.

S. GIORGIO DI NOGARO

Incidente stradale

Mion Vittorio, fu Luigi, di anni 40, con la motocicletta è caduto in un fosso laterale della strada di Villanova.

Il Mion si è ferito alla faccia e all'avambraccio destro.

VARMO

Trigesimo di Don L. Bedina Sabato, 16 corrente, alle ore 9 nella nostra Parrocchia sarà celebrata una solenne Uffiziatura in suffragio del defunto Sae. Lorenzo Bedina. Si prevede l'intervento di parecchi Sacerdoti e delle rappresentanze dei vari Enti beneficiati dal Defunto.

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche per il bene della Parrocchia dove svolgono proficua ed apprezzata attività: ringraziò la signora Chiesa tanto generosa e munifica, ed invitò i presenti a ricordarsi di questo luogo di orazione per frequentarlo ed amarlo.

Le Orfanelle ospitate dalle Suore hanno eseguito alcuni motetti di circostanza e di accompagnamento d'harmonium, ed al mattino seguente la Santa Messa degli Angeli.

Si consta che il prof. Umberto Martini ha promesso di decorare la nuova chiesetta dell'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice», diretto dalle buone Suore dell'«Eccellenza».

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche per il bene della Parrocchia dove svolgono proficua ed apprezzata attività: ringraziò la signora Chiesa tanto generosa e munifica, ed invitò i presenti a ricordarsi di questo luogo di orazione per frequentarlo ed amarlo.

Le Orfanelle ospitate dalle Suore hanno eseguito alcuni motetti di circostanza e di accompagnamento d'harmonium, ed al mattino seguente la Santa Messa degli Angeli.

Si consta che il prof. Umberto Martini ha promesso di decorare la nuova chiesetta dell'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice», diretto dalle buone Suore dell'«Eccellenza».

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche per il bene della Parrocchia dove svolgono proficua ed apprezzata attività: ringraziò la signora Chiesa tanto generosa e munifica, ed invitò i presenti a ricordarsi di questo luogo di orazione per frequentarlo ed amarlo.

Le Orfanelle ospitate dalle Suore hanno eseguito alcuni motetti di circostanza e di accompagnamento d'harmonium, ed al mattino seguente la Santa Messa degli Angeli.

Si consta che il prof. Umberto Martini ha promesso di decorare la nuova chiesetta dell'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice», diretto dalle buone Suore dell'«Eccellenza».

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche per il bene della Parrocchia dove svolgono proficua ed apprezzata attività: ringraziò la signora Chiesa tanto generosa e munifica, ed invitò i presenti a ricordarsi di questo luogo di orazione per frequentarlo ed amarlo.

Le Orfanelle ospitate dalle Suore hanno eseguito alcuni motetti di circostanza e di accompagnamento d'harmonium, ed al mattino seguente la Santa Messa degli Angeli.

Si consta che il prof. Umberto Martini ha promesso di decorare la nuova chiesetta dell'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice», diretto dalle buone Suore dell'«Eccellenza».

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche per il bene della Parrocchia dove svolgono proficua ed apprezzata attività: ringraziò la signora Chiesa tanto generosa e munifica, ed invitò i presenti a ricordarsi di questo luogo di orazione per frequentarlo ed amarlo.

Le Orfanelle ospitate dalle Suore hanno eseguito alcuni motetti di circostanza e di accompagnamento d'harmonium, ed al mattino seguente la Santa Messa degli Angeli.

Si consta che il prof. Umberto Martini ha promesso di decorare la nuova chiesetta dell'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice», diretto dalle buone Suore dell'«Eccellenza».

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche per il bene della Parrocchia dove svolgono proficua ed apprezzata attività: ringraziò la signora Chiesa tanto generosa e munifica, ed invitò i presenti a ricordarsi di questo luogo di orazione per frequentarlo ed amarlo.

Le Orfanelle ospitate dalle Suore hanno eseguito alcuni motetti di circostanza e di accompagnamento d'harmonium, ed al mattino seguente la Santa Messa degli Angeli.

Si consta che il prof. Umberto Martini ha promesso di decorare la nuova chiesetta dell'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice», diretto dalle buone Suore dell'«Eccellenza».

La Cappella è stata sistemata in questi giorni, dopo opportuni lavori di adattamento, al pianterreno del nuovo fabbricato, si presentava devota e raccolta. Il titolo ed elegante Altare è arricchito da una bella statua di Maria Ausiliatrice, donata dalla signora Chiesla in memoria del padre suo testamento. Tutto l'adobbo, pur essendo molto semplice, invita alla preghiera ed al raccoglimento.

La cerimonia seguì alle ore 17 alla presenza della Suora, della signora Chiesa e di numerosi fedeli che, accorrendovi, l'hanno resa più solenne. Appena finita la benedizione della chiesetta, l'Arciprete procedette alla benedizione delle nuove statue, e quindi rivolse parole di ringraziamento e di plauso alle buone Suore le quali, con la nuova opera, hanno voluto dare a Spilimbergo un altro luogo di preghiera che sarà poi molto anche delle loro fatiche

CANAPA e canapicultori

Recentemente i produttori agricoli hanno avuto modo di constatare (e la constatazione è stata seguita da consensi entusiastici) quanto sia pronta, vigile, tutelatrice l'azione di S. E. Tassinari, Ministro per l'Agricoltura e Foreste. Ho intenzionalmente affermato, prima, vigile, tutelatrice, in quanto la circolare Ministeriale precisa che si tratta del prestigio e della efficienza degli ammassi.

Per i produttori agricoli raggiungere il prestigio e l'efficienza degli ammassi significa anche ottenere una effettiva realtà di valore dei prodotti offerti. Ecco la ragione di tanti entusiastici consensi. Ben giustamente nella circolare viene rilevato « Gli agricoltori lamentano spesso che i prodotti vengono apprezzati in misura inferiore all'esatto ed effettivo valore, quale deve risultare dal rigoroso riferimento al prezzo stabilito. Tali delusioni derivano da aspetti tecnico-economici della disciplina degli ammassi e devono essere attentamente considerati ».

Come tecnico e come produttore mi permetto di esaminare solo dal punto di vista economico-prodotto, della valutazione del prodotto canapa, lasciando alle Superiori Gerarchie l'esame delle questioni politiche. Dal punto di vista economico è opportuno mettere a confronto i costi di produzione relativi alla coltura canapa rispetto alle produzioni 1935 e 1940 (presupponendo che per il 1940 non vi siano ulteriori maggiorazioni dei prezzi, quando invece precisamente la produzione meccanica, tenendo però presente tutti i nuovi vantaggi fiscali che direttamente o indirettamente colpiscono la produzione), al fine di dimostrare, quanto fosse assurdo il ricominciare continuo al produttore, del concetto della immutabilità dei prezzi, quando invece precisamente alla industria ed al commercio interno si è fino ad oggi lasciato via libera all'aumento continuo dei prezzi. Ciò ci sarà facile dimostrarlo.

Quando nella primavera 1935 epoca di partenza di questa nostra indagine (ho scelto di proposito il 1935 perché fu l'ultimo anno di libera contrattazione, giacché nel febbraio 1936 fu emanato il decreto dell'obbligatorietà del conferimento all'ammasso con relativa disciplina del prezzo al produttore) i coltivatori si accinsero alla semina della canapa il prezzo medio era di L. 370 al q.le. Questo prezzo era soprattutto dovuto alla grave crisi che travagliava il settore internazionale dei tessuti. Che detto prezzo non fosse di completa soddisfazione del coltivatore, era comprovato dal fatto che la coltura canapa era scesa gradualmente dal 1935 al 1936 da ettari 130.000 circa (prezzo L. 1.000 al q.le) a ettari 55.000 circa (prezzo L. 370 al q.le). Questa diminuzione era avvenuta in concomitanza al prezzo. Ad ogni diminuzione annuale corrispondeva una diminuzione di superficie. I produttori erano ormai costretti a coltivare superfici minime tanto per non far perdere alle macchine la fatica della coltivazione.

Mettendo a confronto i costi di produzione agricola 1935 e 1940, i prezzi di reddito fissati dagli Ammassi per i conferimenti, i prezzi dei filati praticati all'interno dell'industria e dal commercio si giustificano pienamente le doglianze degli agricoltori.

Per quanto riguarda il costo di produzione agricola per l'anno 1935, fu già oggetto di ampie discussioni e polemiche giornalistiche fra tecnici e scrittori di problemi economici. Per citarne alcuni — il Dottor Roversi (già Presidente della Federazione Nazionale dei Consorzi per la difesa della Canapicoltura) lo determinava in Lit. 435 al quintale, riconoscendo però la necessità di arrivare a L. 500 al q.le onde dare ai canapicultori un equo margine che definiremo « margine di rischio di coltura » (alla fine del 1935 il prezzo medio di cessione dal produttore al commercio era già di Lit. 435 al q.le) — lo dott. Biavati attraverso uno studio analitico minuzioso affermava essere il costo di produzione agricola di L. 550 al q.le. La differenza era dovuta esclusivamente a più o meno esatta e diligente dinamica degli elementi concorrenti alla determinazione del prezzo.

Per il presente esame ho accettato un prezzo medio prudenziale per il 1935 di Lit. 475 al q.le.

Portando quindi al costo di produzione agricola determinato per il 1935 le maggiorazioni dovute agli aumenti verificatisi dal 1935 al 1940 per le lavorazioni meccaniche, concimi, sementi, assicurazioni, mercedi ordinarie, manutenzioni, tasse, imposte ordinarie e straordinarie varie, e considerando che il prezzo medio di cessione all'ammasso dovrebbe essere di Lit. 775 al q.le (i prezzi quindi oscillerebbero da Lit. 700 per l'andante a Lit. 850 per il filo).

Mettendo quindi in comparazione i dati di produzione agricola con i prezzi di cessione ed i prezzi di vendita industriale commerciale praticati all'interno si ha la constatazione pratica che la lamentela dei produttori sono pienamente giustificate.

SETTORE AGRICOLO
Costi di produzione al q.le: 1935 L. 475; 1936 L. 600; 1940 L. 775.
Prezzi di cessione al q.le: Dicembre 1935 (Media) L. 485; Media conferim. 1936 L. 600; Media conferim. 1939 L. 510.

SETTORE INDUSTRIALE COMMERCIALE
Spago 3/4: Prezzi al q.le 1935 L. 460; Ottobre 1939 L. 635; Gennaio 1940 L. 800; Aumenti rispetto al 1935 90%.
Spago 2/10: prezzi al q.le 1935 L. 1140; Ottobre 1939 L. 1585; Gennaio 1940 L. 1965; Aumenti rispetto al 1935 70%.

Filo 12/20: Prezzi al q.le 1935 L. 1030; Ottobre 1939 L. 1640; Gennaio 1940 L. 2000; Aumenti rispetto al 1935 90%.

Tela Olona (tipo Ferr.) prezzi al mq. 1935 L. 925; Gennaio 1940 L. 22; Aumenti rispetto al 1935 136%.

Dalla comparazione delle due tabelle si constata che mentre gli agricoltori dal 1935 al 1939 hanno avuto praticamente un aumento percentuale del 2% il commercio e l'industria hanno maggiorato i prezzi dal 70 al 135%.

Qualcuno potrebbe a questo punto

Elargizione del Santo Padre per i colpiti nella sciagura dell'Arso

POLA, 13.
Il Sommo Pontefice ha fatto pervenire a S. E. il Vescovo dell'Istria, tramite il Segretario di Stato, Card. Magliana, una nobilissima lettera con la quale il Santo Padre oltre all'Apostolica Benedizione per le famiglie dei Caduti nelle miniere dell'Arso e dei feriti della sciagura mineraria ha rimesso un assegno di Lire diecimila da erogare alle famiglie più bisognose.

Il caritativo gesto di Sua Santità Pio XII è stato accolto nel bacio carbonifero dell'Arso con la più viva riconoscenza. Il Prefetto dell'Istria ha disposto intanto che in attesa della costruzione dell'edificio da adibirsi a collegio per i figli dei caduti, collegio voluto dal Duca, gli orfani venissero subito ricoverati nell'edificio dell'ex collegio Fabio Filzi, recentemente trasferito in nuovi ambienti. Il vasto edificio servirà ottimamente alle immediate necessità e il ricovero degli orfani è già incominciato.

Pubblicazioni offerte al Sovrano

ROMA, 13.
S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto, il ministro di Stato Pietro Fedele, che gli ha offerto il 10.000 volume del Grande Dizionario Enciclopedico, pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione Tipografica Editrice Torinese. Col volume supplemento che si viene ora pubblicando, l'opera sarà compiuta.

S. M. si è benignata di gradire il dono, compiacendosi della vasta, efficace divulgazione della cultura fatta con quest'opera nelle famiglie e nelle scuole.

L'adeguamento delle retribuzioni per le categorie commerciali

ROMA, 13.
Tra le Confederazioni interessate è stato firmato un accordo circa l'adeguamento delle retribuzioni disposte dal Comitato Corporativo centrale a favore dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione dei commercianti nonché dipendenti da imprese cooperative similari.

L'aumento del 10 per cento sulle retribuzioni verrà applicato alle categorie seguenti: Commercianti di automobili e distributori di carburanti e lubrificanti; commercianti di materiali da costruzioni esclusi gli articoli di elettricità, gas, idraulica e carta da parati; commercianti e dettaglianti di combustibili solidi; commercianti del libro, della carta e affini; dettaglianti della alimentazione e droghieri, panificatori e affini; dettaglianti di prodotti zootecnici; dettaglianti di prodotti ortofruttili; agenzie turistiche; istituti di cura; ausiliari del commercio e magazzini generali.

Il 12 per cento applicato alle seguenti categorie: orafi, argentieri, orologiai e affini; ferro metalli e macchine; cereali e prodotti dell'agricoltura, esclusi i prodotti agrari e i grossisti della alimentazione; commercianti di vino e prodotti affini; commercianti di oli; rivenditori di generi di monopolio; grossisti in zootecnia; commercianti di legnami; case per il commercio d'oltre mare; agenti e rappresentanti di commercio; spedizionieri e agenti marittimi; laboratori di pasticceria.

Il 15 per cento sarà applicato ai commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento; di neri, cuoi, affini; di prodotti artistici, del vetro e della ceramica; di mobili e macchine; di prodotti chimici; di articoli di elettricità, gas, idroelettricità e carta da parati; grossisti e importatori di combustibili solidi; grossisti e importatori di carburanti e lubrificanti; grossisti ed esportatori ortofruttili; grossisti ed importatori di prodotti della pesca; alberghi diurni; consorzi agrari.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Nomine nel Comando della GIL

ROMA, 13.
Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Elargizione del Santo Padre per i colpiti nella sciagura dell'Arso

POLA, 13.
Il Sommo Pontefice ha fatto pervenire a S. E. il Vescovo dell'Istria, tramite il Segretario di Stato, Card. Magliana, una nobilissima lettera con la quale il Santo Padre oltre all'Apostolica Benedizione per le famiglie dei Caduti nelle miniere dell'Arso e dei feriti della sciagura mineraria ha rimesso un assegno di Lire diecimila da erogare alle famiglie più bisognose.

Il caritativo gesto di Sua Santità Pio XII è stato accolto nel bacio carbonifero dell'Arso con la più viva riconoscenza. Il Prefetto dell'Istria ha disposto intanto che in attesa della costruzione dell'edificio da adibirsi a collegio per i figli dei caduti, collegio voluto dal Duca, gli orfani venissero subito ricoverati nell'edificio dell'ex collegio Fabio Filzi, recentemente trasferito in nuovi ambienti. Il vasto edificio servirà ottimamente alle immediate necessità e il ricovero degli orfani è già incominciato.

Pubblicazioni offerte al Sovrano

ROMA, 13.
S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto, il ministro di Stato Pietro Fedele, che gli ha offerto il 10.000 volume del Grande Dizionario Enciclopedico, pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione Tipografica Editrice Torinese. Col volume supplemento che si viene ora pubblicando, l'opera sarà compiuta.

S. M. si è benignata di gradire il dono, compiacendosi della vasta, efficace divulgazione della cultura fatta con quest'opera nelle famiglie e nelle scuole.

L'adeguamento delle retribuzioni per le categorie commerciali

ROMA, 13.
Tra le Confederazioni interessate è stato firmato un accordo circa l'adeguamento delle retribuzioni disposte dal Comitato Corporativo centrale a favore dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione dei commercianti nonché dipendenti da imprese cooperative similari.

L'aumento del 10 per cento sulle retribuzioni verrà applicato alle categorie seguenti: Commercianti di automobili e distributori di carburanti e lubrificanti; commercianti di materiali da costruzioni esclusi gli articoli di elettricità, gas, idraulica e carta da parati; commercianti e dettaglianti di combustibili solidi; commercianti del libro, della carta e affini; dettaglianti della alimentazione e droghieri, panificatori e affini; dettaglianti di prodotti zootecnici; dettaglianti di prodotti ortofruttili; agenzie turistiche; istituti di cura; ausiliari del commercio e magazzini generali.

Il 12 per cento applicato alle seguenti categorie: orafi, argentieri, orologiai e affini; ferro metalli e macchine; cereali e prodotti dell'agricoltura, esclusi i prodotti agrari e i grossisti della alimentazione; commercianti di vino e prodotti affini; commercianti di oli; rivenditori di generi di monopolio; grossisti in zootecnia; commercianti di legnami; case per il commercio d'oltre mare; agenti e rappresentanti di commercio; spedizionieri e agenti marittimi; laboratori di pasticceria.

Il 15 per cento sarà applicato ai commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento; di neri, cuoi, affini; di prodotti artistici, del vetro e della ceramica; di mobili e macchine; di prodotti chimici; di articoli di elettricità, gas, idroelettricità e carta da parati; grossisti e importatori di combustibili solidi; grossisti e importatori di carburanti e lubrificanti; grossisti ed esportatori ortofruttili; grossisti ed importatori di prodotti della pesca; alberghi diurni; consorzi agrari.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Nomine nel Comando della GIL

ROMA, 13.
Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.

Il « Foglio di disposizioni » N. 101 del Segretario del P.N.F. reca: 1.0. Nominare comandante federale ed ispettore della GIL a disposizione del comando generale il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2.0. Nominare il fascista Renato Marzolo comandante federale della GIL a disposizione. 3.0. In applicazione del nuovo ordinamento della GIL nominare, i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di San Severino ispettori della GIL per la premilitare di mare, a disposizione del comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della GIL. 4.0. Nominare comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di arte maggiore federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la scuola della GIL di specializzazione militare di Bolzano.</

La struttura dell'Esercito

nell'esposizione di S. E. Soddu

Il Collegio Sindacale.
Remo Brunini, *Presidente*
Alberto François
Fulvio Milani